

ATTI DEL CONVEGNO A.F.A.: **“VIVERE UNA CITTADINANZA ATTIVA”** **(SECONDA PARTE)**

MODERATRICE - GRAZIE, DOTTOR UMBERTO AMBROSETTI PER LA SUA RELAZIONE EFFICACE E PORTATRICE DI SPUNTI SEMPRE INTERESSANTI ED AGGIORNATI DA CUI NOI IMPARIAMO SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO.
ADESSO PARLERÀ IL DOTTOR MATTEO RACCA SULLA PROTESIZZAZIONE.

* * * * *

MATTEO RACCA - BUONGIORNO, SONO IL TITOLARE DELLA LINEAR DI MILANO, MI RIALLACCIO A QUELLO CHE HA DETTO IL PROF. UMBERTO AMBROSETTI IN MODO DA CONTINUARE SU QUESTO DISCORSO PERCHÉ COMUNQUE IL PROBLEMA È GIUSTAMENTE I CENTRI DI TERZO LIVELLO CHE DEVONO ARRIVARE A DARE UNA DIAGNOSI COMPIUTA E UNA PRESCRIZIONE, CHE NON È SOLO LA PRESCRIZIONE PROTESICA MA È UNA PRESCRIZIONE PER IL BAMBINO, MA QUESTO VALE ANCHE PER L'ADULTO, DOVE CI DEVONO ESSERE DELLE INDICAZIONI IN MODO CHE SIA LA FAMIGLIA CHE LA PERSONA CHE SI AVVICINA AL DISCORSO PROTESICO SA GIÀ A COSA ANDRÀ INCONTRO PER IL FUTURO. DEL RESTO PER CHI È TECNICO COME ME AVERE UNA INDICAZIONE DI QUEL TIPO LÌ DIVENTA FONDAMENTALE DAL PUNTO DI VISTA DELLO SVILUPPO DELLA PROTESI IN SE'. CIOÈ SE UNA DIAGNOSI È FATTA BENE E NON IN UN CENTRO DI OTORINO MA IN UN CENTRO DI AUDIOLOGIA, IL LAVORO CHE POI SI VA A SVOLGERE SULLA PERSONA È UN LAVORO MOLTO PIÙ FACILE E PIÙ PRECISO E MOLTO PIÙ A TEMA, PERCHÉ A QUEL PUNTO CI SI PUÒ CONFRONTARE CON LA LOGOPEDISTA, NEL CASO DEL BAMBINO CI SI PUÒ CONFRONTARE CON ALTRE REALTÀ E SI PUÒ SEGUIRE LA PERSONA PARTENDO INNANZITUTTO DALLA SUA PROBLEMATICHE, CAPIRE BENE DOV'È LA SEDE DI LESIONE IN MODO DA POTERE INTERVENIRE CON LA PROTESI IN MANIERA APPROPRIATA, IN MODO DA DARE ANCHE DELLE ASPETTATIVE ALLA PERSONA CHE SI AVVICINA A QUESTA PROBLEMATICHE DAL PUNTO DI VISTA PROTESICO. È TROPPO FACILE VENDERE UN APPARECCHIO DICENDO CHE FARÀ SENTIRE TUTTO PERFETTAMENTE, QUANDO IN REALTÀ CI SONO DELLE CONDIZIONI DI BASE E SI PUÒ CAPIRE CHE L'APPARECCHIO PUÒ ESSERE UN AIUTO O NON PUÒ ESSERLO, ADDIRITTURA. TROPPO SPESSO VENGONO INDIRIZZATE PERSONE ALLA PROTESI DOVE MANCANO LE CARATTERISTICHE DI BASE, COME SI DICEVA PRIMA PER LA QUESTIONE DELLE NEOPATIE UDITIVE DI QUALUNQUE LIVELLO CHE PARTONO DALLA CELLULA CIGLIATA INTERNA E SALGONO, LA PROTESI NON È ASSOLUTAMENTE INDICATA, QUINDI SAREBBE PERDERE DEL TEMPO E CREARE DELLE FALSE ILLUSIONI ALLA PERSONA PERCHÉ QUESTO NON DAREBBE RISULTATI. QUINDI DICIAMO CHE LO SCOPO DELLA PROTESI OGGI COME OGGI, GRAZIE ALLE TECNOLOGIE CHE ABBIAMO A DISPOSIZIONE, È QUELLO DI ESPANDERE AL MASSIMO LA DINAMICA UDITIVA, INCREMENTARE QUELLO SPAZIO CHE C'È TRA LA SOGLIA DI MINIMA UDIBILITÀ E LA SOGLIA DI SCONFORTO CHE SI PUÒ VEDERE DALL'AUDIOMETRIA E DALL'IMPEDENZOMETRIA O ANCORA MEGLIO SI PUÒ IDENTIFICARE CON LE PROVE VOCALI E CON I SISTEMI DI AMPLIFICAZIONE NON LINEARI MULTICANALI SI RIESCE A RICOSTITUIRE UNA DINAMICA UDITIVA NON FREQUENZIALE, MA SOPRATTUTTO IN AMPIEZZA, DOVE LA PERSONA RIESCE A RIPRISTINARE LA SUA SOGLIA DI COMODA UDIBILITÀ E RIESCE A COMUNICARE MEGLIO. PER QUANTO RIGUARDA IL BAMBINO CI SONO DELLE STRATEGIE CHE SONO PROFONDAMENTE DIVERSE RISPETTO A QUELLE DELL'ADULTO, PERO' DI BASE LO SCOPO È SEMPRE QUELLO DI AMPLIARE QUESTA GAMMA. QUESTO LAVORO SI PUÒ FARE SE LA GAMMA DINAMICA ESISTE, OGGI SE LA GAMMA DINAMICA NON ESISTE LA PROTESI NON PUÒ RICOSTRUIRLA, QUINDI L'UNICO SISTEMA È QUELLO DI RICORRERE ALL'IMPIANTO COCLEARE. NON ESISTONO ALTRI METODI PER RISTABILIRE LA DINAMICA SE NON CON L'IMPIANTO COCLEARE. QUINDI USARE UN'ALTRA METODOLOGIA DI STIMOLAZIONE CHE BY-PASSA LA COCLEA PERCHÉ SE UN UDITO È BASSO LA SOGLIA DEL FASTIDIO RIMANE ESATTAMENTE LÌ DOV'È. NON È UNO STRUMENTO CHE PUÒ ASSORBIRE ENERGIA INFINITA, NE PUÒ ASSORBIRE SOLO UNA PARTE, QUELLO CHE SPLAFONA OLTRE LA SOGLIA FISIOLÓGICA VIENE MANDATA ALL'ORECCHIO COME UNA DISTORSIONE NON DELLA PROTESI MA DEL SISTEMA STESSO, QUANDO UN SISTEMA VA A LAVORARE OLTRE LE SUE CARATTERISTICHE VA IN DISTORSIONE, SE IO MI METTO A URLARE QUA DENTRO FACCIO DISTORSIONE NON PERCHÉ LA MIA VOCE DISTORCE MA PERCHÉ LUI PIÙ DI TANTO NON PUÒ REGGERE, E LO STESSO SUCCEDA CON LA PROTESI. PER QUANTO RIGUARDA QUESTO,

OKAY, I SISTEMI CI POSSONO AIUTARE, PERO' DA UN LATO QUI RIENTRA UN DISCORSO, COME HA GIA' DETTO IL PROF. UMBERTO AMBROSETTI, POLITICO PERCHE' LE PROTESI SONO EVOLUTE MA COSTANO TANTI SOLDI E QUELLO RICONOSCIUTO DALLA REGIONE DAL NOMENCLATORE TARIFFARIO A LIVELLO NAZIONALE E' UNA CIFRA CHE NEL 1990 VENIVA RICONOSCIUTA NELL'ORDINE DI 2 MILIONI E MEZZO E' STATA AGGIORNATA E INCREMENTATA DEL 10% NEL 1996 E NON E' MAI PIU' STATA RITOCcata. DAL 1996 A OGGI LE TECNOLOGIE SONO CAMBIATE TANTO, GLI SFORZI DAL PUNTO DI VISTA DELLA RICERCA SI SONO MOLTIPLICATI, I COSTI A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE SONO BASSI. LA REGIONE HA CREATO UN AIUTO CON LA LEGGE 23/99 LA CUI APPLICAZIONE PERO' VIENE FINANZIATA NON DAL FONDO PER LA SANITA' MA DA QUELLO PER LA FAMIGLIA, QUINDI SI DA' UN AIUTO ALLA FAMIGLIA PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI A ALTA TECNOLOGIA E OLTRE LA PROTESI RIENTRANO ALTRI AUSILI CHE POSSONO ESSERE UTILI NON SOLO NELLA SORDITA' MA IN TANTE ALTRE PATOLOGIE. QUINDI E' UN BANDO CON UNA CIFRA LIMITATA E TRA COLORO CHE ADERISCONO A QUESTO BANDO, TANTI HANNO L'AIUTO E ALTRI NON CE L'HANNO, VALE LA PENA DI RIPROVARLO L'ANNO SUCCESSIVO.

PER QUANTO RIGUARDA LA CITTADINANZA ATTIVA POSSO DIRE CHE OGGI C'E' QUESTO PROBLEMA, SICURAMENTE NOI COME AZIENDA NON POSSIAMO METTERE NASO NEL DISCORSO DEL NOMENCLATORE TARIFFARIO PERCHE' SAREBBE UN CONFLITTO DI INTERESSE, MA LE ASSOCIAZIONI POTREBBERO ESSERE ATTIVE IN QUESTO DISCORSO PERCHE' AVERE POCHI FONDI DALLA SANITA' PER QUANTO RIGUARDA LA PROTESI ACUSTICA E' FASTIDIOSO PER L'UTENTE PIU' CHE PER CHI DEVE FARE QUESTO. QUESTO E' QUELLO CHE POSSO DIRVI OGGI, SE AVETE DELLE DOMANDE POSSO RISPONDERE VOLENTIERI, ALTRIMENTI LASCIO LA PAROLA AL DOTTOR GREGORIO UGAZIO CHE PARLERA' DEGLI IMPIANTI COCLEARI CHE E' UN ARGOMENTO A VOI PIU' VICINO DATA L'ETA' MEDIA DEI VOSTRI PICCOLI.

* * * * *

GREGORIO UGAZIO - GRAZIE A TUTTI. IO MI ASSOCIO AGLI AUGURI DI PRONTA GUARIGIONE DEL VOSTRO PRESIDENTE, VI PORTO I SALUTI DELLA DOTTORESSA CRISTOFARI CHE NON E' POTUTA ESSERE QUI. HO VOLUTO FARE UNA PRESENTAZIONE SUGLI IMPIANTI COCLEARI FORSE ANCHE ECCESSIVAMENTE ELEMENTARE, SE LA COSA DIVENTA NOIOSA FATEMI GENNO DI TAGLIARE E IO ANDRO' AVANTI. INNANZITUTTO COMINCIO CON UNO SCHERZO: FORSE QUALCUNO DI VOI SI RICORDA DI QUESTA ATTRICE CHE NEGLI ANNI '70 INTERPRETAVA IL RUOLO DELLA DONNA BIONICA IN UN TELEFILM: TRA LE VARIE DOTAZIONI DI QUESTO PERSONAGGIO C'ERA UN ORECCHIO BIONICO, LEI SENTIVA DELLE COSE INCREDIBILI CON UN ORECCHIO A DISTANZE CHILOMETRICHE. PENSO CHE GLI AUTORI NON AVESSERO FATTO UNA INVENZIONE PARTICOLARE PERCHE' IN EFFETTI PROPRIO ALLA FINE DEGLI ANNI '70 SI COMINCIAVA A SVILUPPARE L'IMPIANTO COCLEARE PREVALENTEMENTE IN AUSTRALIA GRAZIE AL PROF. CLARK, QUESTO PERSONAGGIO CHE VEDETE IN UNA FOTO GIOVANILE, CON IL PRIMO PORTATORE DI IMPIANTO COCLEARE CHE E' MORTO QUALCHE MESE FA, STAVA SVILUPPANDO E STAVA SPERIMENTANDO SULL'UOMO IL PRIMO IMPIANTO COCLEARE MULTICANALE: UN LAVORO COMINCIATO MOLTO PRIMA E CHE HA VISTO COME ATTORI ALTRI ILLUSTRI SCIENZIATI, COME DUE FRANCESI E UN AMERICANO CHE AVEVA GIA' FATTO UN IMPIANTO COCLEARE PERO' MONOCANALE, CON UN ELETTRODO SOLO, OTTENENDO UNA STIMOLAZIONE E UNA SENSAZIONE Uditiva MOLTO PRIMITIVA. PERO' (E QUI FACCIO UN ALTRO SCHERZO) IL PRIMO VERO PADRE DELLA STIMOLAZIONE ELETTRICA DELL'APPARATO Uditivo NON ERA UNO STRANIERO MA ERA UN ITALIANO E ERA ALESSANDRO VOLTA CHE CON LA SUA PILA AVEVA PER LA PRIMA VOLTA SPERIMENTATO SU SE' STESSO CHE SI POTEVA OTTENERE UNA SENSAZIONE Uditiva, VOLTA POTREBBE ESSERE CONSIDERATO IL PADRE DI QUESTA SCIENZA.

DI FATTO CHE COS'E' UN IMPIANTO COCLEARE? NON E' UNA PROTESI ACUSTICA, NON AMPLIFICA IL SEGNALE, NON E' PIU' BELLA, PIU' FUNZIONALE E PIU' POTENTE. NO, E' UN ORGANO ARTIFICIALE CHE SOSTITUISCE UN ORECCHIO SORDO E ADESSO VEDREMO COME. HO FATTO UNA INTRODUZIONE SU COM'E' FATTO UN ORECCHIO IN QUESTA SLIDE, COME FUNZIONA: C'E' UNA PARTE CHE E' L'ORECCHIO ESTERNO, C'E' UN ORECCHIO MEDIO FORMATO DALLA MEMBRANA DEL TIMPANO E DALLA CATENA DEGLI OSSICINI E POI C'E' L'ORECCHIO INTERNO COSTITUITO DALLA COSIDDETTA COCLEA DEPUTATA ALLA RICEZIONE DEL SUONO E UNA PARTE POSTERIORE CHE E' L'ORGANO DELL'EQUILIBRIO (QUELLO CHE POI QUANDO SI GUASTA FA VENIRE LE VERTIGINI SOSTANZIALMENTE). COME FUNZIONA TUTTO QUESTO? NELLA SLIDE HO MESSO QUALCHE ANIMAZIONE. SOSTANZIALMENTE QUELLO CHE NOI SENTIAMO, IL SUONO, NON E' ALTRO CHE UNA ENERGIA MECCANICA CHE FA VIBRARE L'ARIA CHE C'E' INTORNO A NOI CHE ENTRA NEL CONDOTTO Uditivo ESTERNO E METTE IN

VIBRAZIONE LA MEMBRANA DEL TIMPANO CHE C'E' IN FONDO AL CONDOTTO Uditivo ESTERNO, OVVIAMENTE QUESTA RISONANZA DELLA MEMBRANA SARA' PIU' O MENO DIVERSA, DIPENDERA' DAL SUONO. LA VIBRAZIONE VIENE TRASMESSA ALLA CATENA DEGLI OSSICINI IL PRIMO DEI QUALI E' SOLIDALE CON LA MEMBRANA STESSA E DIETRO LA MEMBRANA DEL TIMPANO C'E' IL MARTELLO, L'INCUDINE E LA STAFFA, IL PRIMO E' ATTACCATO AL TIMPANO, L'ULTIMO, LA STAFFA, E' ATTACCATO ALLA COCLEA, ORECCHIO INTERNO. LA MEMBRANA TIMPANICA VIBRA E CON ESSA VIBRANO GLI OSSICINI. L'ULTIMO OSSICINO SI ARTICOLA ALL'INTERNO, QUESTA E' LA STAFFA PRATICAMENTE, CON L'INGRESSO, LA PORTA DELL'ORECCHIO INTERNO, E COSA SUCCEDERE? LE PROTESI ACUSTICHE FANNO TUTTO QUESTO PASSAGGIO: PRENDONO IL SUONO CHE NOI SENTIAMO, LO AMPLIFICANO FACENDOLO DIVENTARE PIU' FORTE E LO SPARANO NEL CONDOTTO Uditivo ESTERNO METTENDO IN VIBRAZIONE TUTTO QUESTO. L'IMPIANTO COCLEARE INVECE SALTA TUTTI QUESTI PASSAGGI E STIMOLA DIRETTAMENTE L'ORECCHIO INTERNO E VEDIAMO COME: ALL'INTERNO DELLA COCLEA, ORGANO SPIRALE DEPUTATO A SENTIRE IL SUONO, C'E' UN LIQUIDO INCOMPRIMIBILE E INESPANDIBILE, LA STAFFA SPINGENDO DENTRO MUOVE QUESTO LIQUIDO E FACENDO QUESTO TRADUCE QUEST'ONDA MECCANICA TRASMESSA DALLA FONTE DI SUONO, IO CHE PARLO, UN RUMORE, UNA SEDIA CHE CADE E GENERA ENERGIA MECCANICA CHE VA NELLO SPAZIO, NELL'ARIA, ENTRA NELL'ORECCHIO, PONE IN VIBRAZIONE TUTTE QUESTE COSE E SI TRADUCE IN UNA ONDA CHE VIAGGIA ALL'INTERNO DI QUESTO LIQUIDO ALL'INTERNO DELL'ORECCHIO INTERNO. QUEST'ONDA MUOVE ALL'INTERNO DELLA COCLEA CHE E' CAVA E E' UN TUBO AVVOLTO A SPIRALE, QUINDI C'E' DEL LIQUIDO ALL'INTERNO DEL TUBO AVVOLTO A SPIRALE TAGLIATO A META' DALLA MEMBRANA, IL LIQUIDO SPINTO METTE IN MOVIMENTO QUESTA MEMBRANA CHE SI FLETTE E FACENDO COSI' QUESTO PICCOLO ORGANO CHE E' COSTITUITO DA CELLULE CIGLIATE, MOVENDOSI GENERA UNA CORRENTE ELETTRICA, ATTIVA QUESTE PICCOLE CELLULE. LA CORRENTE ELETTRICA GENERATA DALLE CELLULE GRAZIE AL FATTO CHE IL LIQUIDO HA UNA CARICA ELETTRICA, GENERANO UNA CARICA ELETTRICA CHE VIENE TRASMESSA LUNGO IL NERVO A SPIRALE CHE E' ALL'INTERNO DELL'ORECCHIO INTERNO, E QUESTO SEGNALE ELETTRICO ARRIVERA' ALLE AREE CORTICALI DEPUTATE ALL'UDITO CHE LAVORANO SU STIMOLI ELETTRICI COME IL NOSTRO CERVELLO. QUESTE PICCOLE CELLULE SONO QUELLE CHE NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI DI SORDITA' SONO MALATE, MANCANO IN PARTE O COMPLETAMENTE, SONO DEFICITARIE, NON FUNZIONANO. IL PUNTO DOVE C'E' IL GUASTO NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI SONO LE CELLULE CIGLIATE INTERNE E ESTERNE. QUESTE SONO DELLE FOTO A MICROSCOPIO ELETTRONICO DELLE POPOLAZIONI DELLE CELLULE CIGLIATE, CHE SONO DIFFERENTI, CI SONO DIVERSI TIPI DI CELLULE CIGLIATE ALL'INTERNO DELL'ORECCHIO E POI CI SONO LE ESTERNE CHE SONO QUESTE CHE VEDETE DA QUESTA SLIDE, LE ESTERNE SONO TRE FILE E HANNO FUNZIONI NETTAMENTE DIFFERENTI, IN OGNI CASO LA PERDITA DELLE CELLULE CIGLIATE INTERNE E' QUELLA CHE DA' SORDITA', LE CELLULE CIGLIATE INTERNE SONO QUELLE CHE CI DANNO LA SENSAZIONE Uditiva, LE CELLULE CIGLIATE ESTERNE INVECE SONO DEI MODULATORI. CI SONO PERSONE PRIVE DELLE CELLULE CIGLIATE **ESTERNE** PUR ESSENDO UDENTI, QUESTE PERSONE POSSONO AVERE UNA SCARSA TOLLERANZA AI RUMORI FORTI, UNA SCARSA FACILITA' DI DISCRIMINAZIONE DEL PARLATO IN AMBIENTE RUMOROSO, HANNO DELLE PICCOLE DIFFICOLTA'. SE INVECE MANCANO, SI PERDONO, SI GUASTANO LE CELLULE CIGLIATE **INTERNE** ABBIAMO DELLE DIFFICOLTA' PIU' GRANDI. C'E' UN'ALTRA COSA CHE FA IN PIU' QUESTA COCLEA, OLTRE A TRADURRE IN IMPULSO ELETTRICO UN'ONDA MECCANICA, LA SUDDIVIDE IN BANDE SEQUENZIALI: IN BASE ALLE CARATTERISTICHE STESSE DELLA COCLEA L'ONDA CHE ENTRA METTERA' IN VIBRAZIONE PUNTI DIVERSI DELLA COCLEA A SECONDA DELLA FUNZIONE CHE LA COCLEA PORTA CON SE'. NOI VEDIAMO CHE LA COCLEA E' FATTA COME LA TASTIERA DI UN PIANOFORTE, OGNI PUNTO E' UN TASTO, HA UNA SUA FREQUENZA CARATTERISTICA E RISPONDE SOLO A QUELLA FREQUENZA: GENERALMENTE LE FREQUENZE SONO DISTRIBUITE LUNGO QUESTA SCALA A CHIOCCIOLA IN BASE AL FATTO CHE NOI UDIAMO SUONI TRA 20 E 20 MILA HERTZ, CON LA PARTE PIU' VICINA ALLA STAFFA UDIAMO LE FREQUENZE PIU' ACUTE E SULLA CIMA DELLA SCALA UDIAMO LE FREQUENZE PIU' GRAVI.

ADESSO TORNIAMO A COS'E' L'IMPIANTO COCLEARE. L'IMPIANTO COCLEARE COME AGISCE DI FATTO? ESSENDO COSTITUITO DA ELETTRODI, STIMOLA ELETTRICAMENTE DIRETTAMENTE IL NERVO ACUSTICO E QUINDI FA QUELLO CHE FAREBBERO LE CELLULE CIGLIATE, TRADUCE L'ONDA MECCANICA IN IMPULSO ELETTRICO, ANZI NEANCHE, PERCHE' STIMOLA DIRETTAMENTE ELETTRICAMENTE IL NERVO ACUSTICO CREANDO LA SENSAZIONE Uditiva: QUINDI SOSTITUISCE LE CELLULE CIGLIATE.

PER FARE QUESTO E' SUDDIVISO IN DUE PARTI, C'E' UNA PARTE INTERNA E UNA ESTERNA, LA PARTE INTERNA VIENE INSERITA CHIRURGICAMENTE ALL'INTERNO DELLA COCLEA DELL'ORECCHIO, SOSTANZIALMENTE QUESTA PARTE VIENE MESSA SOTTO CUTE DIETRO L'ORECCHIO E QUESTO PICCOLO FILO ARRICCIATO SI INFILA (QUESTO E' UN MODELLO DI

IMPIANTO COCLEARE MA CE NE SONO DIFFERENTI) DENTRO NELL'ORECCHIO INTERNO, NELLA COCLEA, E STIMOLA ELETTRICAMENTE PUNTI DIFFERENTI DELLA COCLEA E LA PARTE ESTERNA SI INDOSSA COME UNA PROTESI ACUSTICA E' DOTATA DI UNA PICCOLA ANTENNA CHE COMUNICA CON LA PARTE INTERNA, COME VEDETE DA QUESTA SLIDE. IL FILO DELL'ELETTRODO VIENE INSERITO NELL'ORECCHIO CHIRURGICAMENTE E STIMOLA ELETTRICAMENTE.

DOPO L'INTERVENTO SI CONTROLLA IL CORRETTO POSIZIONAMENTO CHE SIA DAVVERO ALL'INTERNO DELLA COCLEA. 0

LA PARTE ESTERNA E' IL VERO ORGANO ARTIFICIALE IN EFFETTI PERCHE' PORTA IL SUONO ALL'INTERNO, PORTA LA STIMOLAZIONE ELETTRICA NELL'ORECCHIO INTERNO, IL VERO ORGANO ARTIFICIALE E' LA PARTE ESTERNA, QUESTA QUA. QUI DENTRO C'E' UN MICROFONO CHE RICEVE L'ONDA MECCANICA E LA TRADUZIONE IN UN CODICE ELETTRICO DIGITALE CHE VIENE INVIATO ATTRAVERSO LA PELLE, TRASMESSO DA QUESTA PICCOLA ANTENNA E RICEVUTO DALLA PARTE INTERNA, ATTRAVERSO LA SUA ANTENNA RIDECODIFICATO E RINVIATO SOTTO FORMA DI IMPULSI ELETTRICI ALL'INTERNO DELLA COCLEA E NELLE VARIE AREE. LA ANTENNA E' TENUTA DA UN PICCOLO MAGNETE CHE LA TIENE NELLA POSIZIONE CORRETTA. COME SOSTANZIALMENTE IN MANIERA MOLTO APPROSSIMATIVA LA STIMOLAZIONE ELETTRICA RIPRODUCE IL SUONO? LE GROSSE CARATTERISTICHE DEL SUONO VENGONO RIPRODOTTE CON L'ELETTRICITA', QUINDI LA SENSAZIONE DI POTENZA DEL SUONO (PIU' FORTE, PIU' PIANO) DIPENDE DA QUANTA CORRENTE EROGA LA MACCHINA: QUINDI PIU' CORRENTE SUONO PIU' FORTE, MENO CORRENTE SUONO MENO FORTE. LA SENSAZIONE DEL GRAVE O L'ACUTO, BITONALITA', DIPENDE DAL FATTO CHE LA COCLEA RISPONDE IN DIFFERENTI AREE A DIFFERENTI FREQUENZE, QUINDI PER FARE SENTIRE UN TONO GRAVE SI ACCENDERANNO GLI ELETTRODI POSIZIONATI NELLA PARTE PIU' APICALE DELLA COCLEA; PER FARE SENTIRE LE FREQUENZE ACUTE I PRIMI GRADINI SARANNO QUELLI CHE SI ACCENDERANNO, E QUESTO E' QUELLO CHE SUCCEDA. IN REALTA' POI IL TRATTAMENTO DEL SUONO E' MOLTO PIU' RAFFINATO DI COSI' E PURTROPPO CONTIENE ANCHE DELLE AREE POCO CHIARE, TANTO CHE OGNI AZIENDA HA INVENTATO DIVERSE STRATEGIE DI TRATTAMENTO DEL SUONO, E LE STRATEGIE SONO COME LA MACCHINA TRADUCE REALMENTE TUTTE LE INFORMAZIONI CHE ARRIVANO E CON CHE MODALITA' LE RIPROPONE AL PORTATORE DI IMPIANTO COCLEARE. IL PUNTO E' CHE SU COME REALMENTE FUNZIONA LA COCLEA E COME SI POSSA MIMARE IL FUNZIONAMENTO DELLA COCLEA NORMALE CON UN IMPIANTO COCLEARE NON E' UNA COSA UNIVOCA, OGNUNO HA LA SUA IDEA E QUESTO E' STATO APPLICATO CON LA CREAZIONE DI DIVERSE STRATEGIE DI CODIFICA: UN IMPIANTO COCLEARE STIMOLERA' IN UN CERTO MODO, UN ALTRO IMPIANTO COCLEARE STIMOLERA' IN UN ALTRO MODO, E COSI' VIA. DI FATTO E' DIFFICILE RIUSCIRE A CAPIRE SE UNA DI QUESTE STRATEGIE SIA REALMENTE QUELLA CORRETTA. PROBABILMENTE NESSUNA DI QUESTE LO E' PERCHE' IN REALTA' MIMARE ESATTAMENTE IL FUNZIONAMENTO DI UNA COCLEA NORMALE NON E' POSSIBILE SEMPLICEMENTE. POICHE' OGNUNO DI NOI E' UNA PERSONA DIVERSA, HA ANCHE UNA CARATTERISTICA NEURALE DIVERSA, UNA TESTA, UN NERVO, UNA COCLEA, DIFFERENTI DAGLI ALTRI. QUINDI QUESTE STRATEGIE SONO SCELTE DAL CLINICO IN BASE ALLE SUE CONVINZIONI E ESPERIENZA, IO CLINICO DECIDO CHE TU PAZIENTE AVRAI QUESTA STRATEGIA PERCHE' NEL TUO CASO VA BENE QUESTA QUI, POI SE NON VA BENE NE PROVEREMO UN'ALTRA E LA CAMBIEREMO. NON SOLO, QUESTA STRATEGIA CHE IO HO SCELTO DEVE ESSERE ADATTATA COME UN ABITO ALLA TUA COCLEA, QUINDI FACCIO UN LAVORO DI SARTORIA CHE SI CHIAMA "MAPPA", IL CHE SERVE PER ADATTARE UNA STRATEGIA A UNA SINGOLA PERSONA. QUI HO UN VIDEO SU COME FUNZIONA MA LO PASSEREI PERCHE' MI SEMBRA CHE SIA CHIARO. VENIAMO A COSE UN PO' PIU' COMMERCIALI, AL MONDO ESISTONO 4 PRODUTTORI DI IMPIANTI COCLEARI, ADVANCED BIONICS UNA DITTA AMERICANA, UNA AUSTRIACA, UNA AUSTRALIANA E UNA FRANCESE. LE DIFFERENZE TRA I PRODOTTI DI QUESTE AZIENDE E' LEGATA A FILOSOFIE DIFFERENTI SUL MODO DI STIMOLARE UNA COCLEA, QUINDI OGNI AZIENDA AVRA' DIFFERENTI STRATEGIE, IN REALTA' ORMAI CON IL TEMPO PIU' O MENO TUTTE LE AZIENDE HANNO LE STESSE STRATEGIE, PERO' ALL'INIZIO ERA COSI': OGNUNO AVEVA DECISO COME LA COCLEA DOVEVA ESSERE STIMOLATA PER FARE BENE E POI CHIARAMENTE PER AUMENTARE LE POSSIBILITA' DI UTILIZZO DI UN IMPIANTO NELLE VARIE PERSONE, TUTTE LE AZIENDE HANNO FINITO PER UTILIZZARE PIU' O MENO TUTTE LE STRATEGIE DI STIMOLAZIONE. RIMANGONO DELLE GROSSE DIFFERENZE PER ESEMPIO SULLA CARATTERISTICA DELL'ELETTRODO CHE VIENE INSERITO ALL'INTERNO DELLA COCLEA, CI SONO AZIENDE CHE HANNO 20 ELETTRODI, AZIENDE CHE NE HANNO 16, 10, 11, UNA SERIE VARIA DI ELETTRODI, OGNUNO HA LE SUE FILOSOFIE IN BASE ALLE QUALI DECIDE CHE IL SUO PRODOTTO ANDRA' FATTO IN UN MODO O NELL'ALTRO. GLI IMPIANTI COCLEARI SONO LEGGERMENTE DIVERSI IN QUANTO A CONFORMAZIONE SIA DELLA PARTE INTERNA CHE ESTERNA, QUESTO E' UN IMPIANTO ADVANCED BIONICS, E' DIFFERENTE DAGLI ALTRI TRE, LE PARTI INTERNE HANNO UN GUSCIO IN SILICONE, TITANIO, HANNO L'ANTENNA E UN CORPO CHE CONTIENE IL CIP DI ELABORAZIONE, QUALCUNO HA UN TELECOMANDO, ALTRI IMPIANTI NO. SOSTANZIALMENTE QUESTO E' QUELLO CHE DIFFERENZIA GLI IMPIANTI. PER QUANTO

RIGUARDA I NUOVI IMPIANTI COCLEARI, DI FATTO DI VERAMENTE NUOVO NON C'E' MOLTO, CI SONO PROGETTI, PROSPETTIVE, IDEE, MA DI FATTO DI NUOVO IN QUESTO MOMENTO NON C'E' MOLTO. QUALCUNO STA LAVORANDO SU NUOVI ELETTRIDI, NUOVE PARTI CHE SI INSERISCONO NELLA COCLEA, ADVANCED BIONICS STA STUDIANDO UN NUOVO ELETTRIDO CHE DOVREBBE ESSERE PIU' PRECISO E RISPETTOSO DELLA INTEGRITA' DELLA COCLEA. MEDEL STA PER USCIRE CON UN PROCESSORE PICCOLO CHE NON SARA' PIU' DIETRO L'ORECCHIO, MA AVRA' SOLO LA PARTE DELL'ANTENNA, SARA' UN PO' PIU' SPESSO PROBABILMENTE; COCHLEAR STA SVILUPPANDO UN NUOVO PROCESSORE RETROAURICOLARE E PRIMA O POI ARRIVERA' QUALCOS'ALTRO ANCHE A LIVELLO INTERNO. LE TENDENZE FUTURE CHIARAMENTE SI SONO SOSTANZIALMENTE RIVOLTE VERSO UN DISPOSITIVO TOTALMENTE IMPIANTABILE A CUI SICURAMENTE COCHLEAR E ALTRE CASE STANNO LAVORANDO, MA SONO UN BEL PO' AL DI LA' DELLE NOSTRE POSSIBILITA', E ANCORA UN PO' PIU' IN LA' FORSE CI SARA' LA POSSIBILITA' DI AVERE DEGLI IMPIANTI COCLEARI PREDISPOSTI PER UN TRATTAMENTO DELLA PARTE MALATA, NON SOLO LA STIMOLAZIONE, MA MAGARI LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI, DI FATTORI DI CRESCITA NEURALE PIUTTOSTO CHE DI CELLULE STAMINALI CHE POSSONO MIGLIORARE L'UTILIZZABILITA' DELL'IMPIANTO COCLEARE STESSO. GRAZIE MILLE.

* * * * *

MODERATRICE - GRAZIE ALL'INTERESSANTE RELAZIONE DEL DOTTOR GREGORIO UGAZIO. HO DISTRIBUITO DEI FOGLI PER EVENTUALMENTE PORRE DOMANDE AI RELATORI, POI NEL CASO LI CONSEGNATE A ME COSI' LI DISTRIBUISCO A LORO. ORA PASSIAMO LA PAROLA A ELEONORA CARRAVIERI LOGOPEDISTA DEL POLICLINICO DI MILANO.

UMBERTO AMBROSETTI - SCUSATE, VOLEVO AGGIUNGERE UNA NOTA STORICA A QUELLO CHE HA DETTO GREGORIO UGAZIO: GLI IMPIANTI COCLEARI SONO MOLTO CARI, LE 4 DITTE HANNO FATTO CARTELLO E TUTTE COSTANO UGUALI ANCHE SE LA TECNOLOGIA E' DIVERSA L'UNA DALL'ALTRA, E' IMPORTANTE DIRE CHE TUTTI VANNO BENE, SIA PER LA TECNOLOGIA RAFFINATA MA PREVALENTEMENTE PER LA PLASTICITA' DEL SISTEMA NERVOSO, PER IL NOSTRO CERVELLO. L'INVENTORE DELL'IMPIANTO COCLEARE, HOUSE, HA CREDUTO MOLTO E HA PENSATO DI FARE UN GRANDE INVESTIMENTO, HA INVESTITO TUTTI I SUOI DANARI NELL'IMPIANTO MONOCANALE ERA CONVINTO CHE QUELLA SOLUZIONE FOSSE QUELLA VINCENTE. PURTROPPO IL GRANDE HOUSE, CHE E' STATO SCIENZIATO E CHIRURGO DI GRANDISSIMO LIVELLO, E' MORTO QUALCHE MESE FA; PERALTRO IL MONOCANALE E' AFFONDATO E LA DITTA CHE LO PRODUCEVA E' FALLITA.

* * * * *

L'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA E DEL LINGUAGGIO NEL SOGGETTO SORDO.

La lingua è l'insieme delle regole scritte e specifiche che caratterizzano i singoli idiomi, il linguaggio è l'uso della lingua, per esempio italiana. Il linguaggio comprende tutto quello che permette all'uomo di comunicare per "chiedere, esprimere bisogni, commentare" comprende i fonemi, i gesti, le espressioni tipiche, la costruzione sintattica. Il bambino inizia a comprendere prima di parlare, l'udito permette al flusso sonoro verbale e continuo di fornirgli gli elementi per lo sviluppo linguistico personale.

Il bambino normacusico, così come il sordo protesizzato precocemente, impara da solo a selezionare le informazioni rilevanti e continua a farlo in ogni fase del suo sviluppo.

E' lui l'attore principale del processo dello sviluppo del suo linguaggio, gli adulti devono ostacolare il meno possibile il processo naturale, per "adulti" intendo le figure che affiancano il bambino, la sua famiglia e gli operatori scolastici durante la terapia.

Il messaggio verbale offerto, deve essere ricco di informazioni ed esempi, ogni età ha le sue esigenze per cui le modalità possono cambiare: descrizioni con supporto iconografico o solo verbale.

Spesso ancora la riabilitazione logopedia pone attenzione più agli aspetti fonetici fonologici e alla ripetizione che all'espressione spontanea, funzionale e alla narrazione.

La lingua presenta una serie di difficoltà che nella norma si risolvono con l'esperienza dell'ascolto: più sento, più discrimino più userò correttamente le strutture specifiche del linguaggio .

* I problemi connessi allo sviluppo della lingua riguardano:

- la *segmentazione* delle parole, il flusso sonoro ascoltato è continuo, non ha le pause che sono presenti nel linguaggio scritto,
- il riconoscimento di parole piene e parole vuote,
- le flessioni dei verbi e delle parole,
- la varietà degli aggettivi,
- il significato rispetto il contesto.

I bambini a 16 mesi comprendono circa 200 parole, oggi questo asserto comincia ad essere vero anche per i bambini impiantati precocemente e/o protesizzati, se l'iter diagnostico come indicava prima il dottor Ambrosetti si completa a 6 mesi, questi bambini iniziano l'applicazione dell'apparecchio

acustico a tale età e contemporaneamente i loro genitori iniziano a essere guidati per aiutarli nello sviluppo linguistico.

* Le parole hanno un significato e un significante, si vedono o possono essere illustrate, si toccano e si riconoscono ma la maggioranza si impara solo parlando e ascoltando, sono i verbi, aggettivi, gli articoli, le preposizioni e i clitici o pronomi importantissimi perchè legano i nomi e i verbi sottintendendo delle relazioni. Il bambino fisiologicamente le omette per un certo periodo ma già le manipola comprendendo, nel bambino audile possono rimanere mancanti per più tempo, essere usate con fatica e rendere difficile gestire i messaggi linguistici (40% di bambini con problemi associati alla sordità).

* Il bambino deve sentire molte frasi e esempi, per l'azione mangiare, potrebbero essere:

Gianni mangia,

Gianni mangia una mela,

Gianni cena,

Gianni cena con una mela,

Gianni a cena mangia solo una mela,

Gianni ha pranzato con un paio di mele.

“ Un verbo non è una parola che fa riferimento a un'azione o a uno stato, ma è l'ossatura della frase. con alloggiamenti in cui fissare le altre componenti: soggetto, oggetto, oggetti obliqui e proposizioni subordinate [per acquisirli] i bambini devono in qualche modo imparare l'intero sistema: ciò che ogni verbo significa, in quali costruzioni può naturalmente comparire, e quali ruoli svolgono i vari sostantivi che lo accompagnano in una frase.” da S. Pinker, (2009) fatti di parole p.39-41.

* Il contesto sintattico è necessario per identificare e capire il significato della singola parola:

- *porta*: si apre o una delle azioni che si fa con la borsa ?
- *sole*: è caldo o le amiche non sono in compagnia?
- *scorta*: di cibo, o è armata dietro il politico?
- *sale*: le scale o si mette sulla bistecca?

* Le parole cambiano forma e significato:

saltare, saltellare, scrivere, scribacchiare, vento, venticello, filmino, filmaccio, leggere, leggiucchiare cantare, canticchiare, omino, ometto, vecchina, vecchietta, dolcetto, dolcino, rossiccio, rossastro;

ma anche suono che è modificato dall'accentazione:

leggere: come piume o le pagine di un libro?

ancora: perché ho fame e voglio il bis o della nave?

* spesso non hanno una regola fissa che le cambia:

animato, inanimato, preciso, impreciso, affidabile, inaffidabile, abitato, disabitato, adatto, inadatto morale, immorale, montato, smontato, valido, invalido, trovabile, introvabile.

* le parole hanno gradazione di significato:

caldo bollente tiepido,

rabbia cattiveria violenza,

sorpresa contentezza felicità,

schifoso riluttante repellente,

bello splendido.

La lettura permette di padroneggiare sempre meglio queste particolarità, il linguaggio diventa più ricco e colorato e si comprendono parole nuove inferendole dal contesto in cui sono poste.

“La nostra lingua è come una vecchia città: un labirinto di stradette e di slarghi, di case antiche e moderne, di palazzi ampliati in epoche diverse, e, intorno, la cerchia di nuovi quartieri periferici... rappresentarsi una lingua significa rappresentarsi una forma di vita” da L.Wittgenstein, in Ricerche filosofiche, Einaudi.

La lingua è dunque un sistema aperto e flessibile, aperto alle novità e disponibile alle trasformazioni del e nel tempo, nuove parole sono prodotte, molti prestiti da altre lingue sono accettati.

Ne sono un esempio: *ecosistema, microchirurgia, semideserto, multietnico, floricultore, ecografia, maxiappartamento, microclima, ambidestro, bisnonno, vicedirettore, florovivaista, agriturismo, biscotto, fotofobia, aeroplano*; ma anche quelle introdotte nell’uso giornalistico: *inciucio, airbag (davanzale, caciotte, pere, tette), cortina di bambù, direzione collegiale, classismo borghese, centrismo.*

La maggior parte delle informazioni, orali e scritte, sono poco chiare e poco accessibili, spesso ridondanti, per chi gestisce male il linguaggio, i documenti ufficiali risultano troppo complessi, con un lessico specialistico, che rende complicata la comprensione e non permette di accedere ai servizi su salute, sicurezza o ai diritti.

“Potere leggere conferisce agli individui una grande fiducia in sé stessi e permette loro di espandere i propri orizzonti e di controllare la propria vita. Attraverso la lettura gli individui possono condividere idee, pensieri e esperienze e crescere come esseri umani.” Ifla guidelines, 1997.

Il progetto europeo Pathways (iniziato nel 2009), ha prodotto in formato chiaro e comprensibile alcuni


materiali come: opuscoli d'informazione, documenti politici e istituzionali, leggi, notizie, siti, dove le informazioni sono facili da leggere e da capire aiutando le persone a trovare quello di cui hanno bisogno, a prendere delle decisioni o a fare delle scelte.

In Italia si sta provando a regolamentare la produzione dei siti della pubblica amministrazione, affinché i cittadini con disabilità abbiano la possibilità di partecipare, ottenere informazioni e servizi indipendentemente dal loro deficit.

Nel rispetto dell'articolo 3 della costituzione italiana, applicato alle nuove tecnologie, nel 2005 è uscita la legge Stanca per affrontare il problema, in realtà la legge 4/04, "disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", più nota come "legge Stanca", è del 9 gennaio 2004, mentre dell'anno successivo è il regolamento attuativo di essa, 75/05 (1° marzo 2005, n.d.r.), introduce l'obbligo di rispettare, nella realizzazione dei siti web delle pubbliche amministrazioni, i requisiti tecnici delle wcag [web content accessibility guidelines, n.d.r.].

Il "linguaggio facile da leggere" è quello usato e suggerito nel progetto Pathways, lo scopo è aiutare le persone a capire le informazioni difficili che sono importanti per la vita di tutti e in particolare delle persone con disabilità, il fine è aiutarli nella ricerca di ciò di cui hanno bisogno: informazioni per conoscere, prendere delle decisioni, fare delle scelte che qualificano il cittadino consapevole nella realtà in cui vive.

**So quello che voglio!
Compro quello che voglio!**



Le persone con disturbi dell'apprendimento hanno la capacità di scegliere i loro servizi di assistenza.

Questo libricino è scritto in modo che sia facile da leggere.



MODERATRICE - GRAZIE ALLA DOTTORESSA ELEONORA CARRAVIERI PERCHE' A VOLTE NON SI RIFLETTE SULLA DIFFICOLTA' DI IMPARARE UN LINGUAGGIO COMPLETO QUANDO CI SONO DELLE INTERSEZIONI CHE NON FANNO RIFERIMENTO A IMMAGINI O QUALCOSA DI TANGIBILE, E' UNA COSA CHE PERALTRO HANNO PROVATO I GENITORI DI RAGAZZI SORDI CHE SI PONGONO SEMPRE QUESTO PROBLEMA. LA PAROLA ORA AL DOTTOR NICOLA PALMISANO, PSICOLOGO DELL'UOMPIA DI CANTU' CHE PARLERA' DELL'AUTOSTIMA CHE E' IMPORTANTE PER ESSERE SOGGETTI ATTIVI, CAPACI E CONSAPEVOLI DI POTER DARE UN CONTRIBUTO POSITIVO ALLA SOCIETA'.

* * * * *

NICOLA PALMISANO - GRAZIE A TUTTI, BUONGIORNO. RINGRAZIO I RELATORI PER LE COSE INTERESSANTI CHE CI HANNO DETTO, IO SONO UNO PSICOLOGO QUINDI RISPETTO ALLE ALTRE RELAZIONI FACCIAMO UN CAMBIO TOTALE DI PROSPETTIVA MA SICURAMENTE VA A INTEGRARSI RISPETTO ALLE COSE CHE CI SONO STATE DETTE PRECEDENTEMENTE.

VOLEVO FARE ALCUNE PREMESSE: L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' GIA' NEL 1946 HA DATO UNA DEFINIZIONE DI "SALUTE" DICENDO CHE LA SALUTE NON E' SEMPLICEMENTE L'ASSENZA DI UNA MALATTIA, MA E' LO STATO DI COMPLETO BENESSERE FISICO, PSICOLOGICO E SOCIALE. COSA VUOLE DIRE QUESTA COSA? CHE SI PUO' STARE BENE, SI PUO' RAGGIUNGERE UNO STATO DI BENESSERE ANCHE SE SI E' MALATI, ANCHE SE SI HA UNA MINORAZIONE, ANCHE SE SI HA UN DEFICIT, E QUESTO E' UN CAMBIO DI PROSPETTIVA IMPORTANTE. COSI' COME L'OMS AVEVA DEFINITO I TRE CONCETTI DI MINORAZIONE, DISABILITA' E HANDICAP. E' CHIARO CHE E' L'ALTERAZIONE DI UNA FUNZIONE, E BEN VENGANO SE PROVVEDIMENTI PROTETTORI RIESCONO A ELIMINARE UNA SORTA DI DISABILITA' E FARE SI' CHE UNA PERSONA NON ALTERI LA SUA QUALITA' DI VITA E L'ESISTENZA CHE E' POI LA DEFINIZIONE DI HANDICAP. GLI OBIETTIVI DELLA PSICOLOGIA, COME SI INTEGRANO? PRIMA DI TUTTO BISOGNA SFATARE QUEL MITO CHE LO PSICOLOGO E' QUELLO CHE SI OCCUPA DEI MATTI; C'E' ANCHE UNA PSICOLOGIA DI QUESTO TIPO, MA SOPRATTUTTO LA PSICOLOGIA SI PONE LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEL BENESSERE DELLE PERSONE, DI SALUTE MENTALE INTESA COME SANO SVILUPPO PSICOLOGICO EMOTIVO E SOCIALE, NONCHE' LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E TRATTAMENTO DELLA SOFFERENZA PSICOLOGICA E DEI DISTURBI PSICOPATOLOGICI. C'E' STATA UNA INTERPELLANZA PARLAMENTARE, UNA SOCIETA' EUROPEA PER LA SALUTE MENTALE E SORDITA' CHE E' UNA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE CHE OPERA DAL 1986, FORMATA DI MEDICI E PSICOLOGI SPECIALISTI NELLA SORDITA' CHE STANNO PORTANDO AVANTI PROPRIO IL BISOGNO DI RICONOSCIMENTO DI QUESTO STATO DI DISABILITA' AFFINCHE' TUTTI I SERVIZI, SOPRATTUTTO I SERVIZI SANITARI, SI ATTREZZINO PER RISPONDERE MAGGIORMENTE ALLE PROBLEMATICHE DELLA POPOLAZIONE SORDA. LA PSICOLOGIA NON HA ANCORA RISOLTO ALCUNE QUESTIONI FONDAMENTALI, PENSATE SOLO ALLA POSSIBILITA' DI EFFETTUARE DELLE PROVE DIAGNOSTICHE, DELLE PROVE TESTISTICHE AL SOGGETTO SORDO, QUINDI CHE NON E' IN GRADO DI PARLARE. TUTTI I TEST PSICOLOGICI SONO FONDATAI SULL'ASPETTO VERBALE, SI PARLA, E QUINDI ANCORA TANTI PASSI AVANTI BISOGNA FARE AFFINCHE' SI AFFININO ANCHE DEI TEST PER ESEMPIO CHE NON IMPLICANO IL CANALE VERBALE, MA CHE IMPLICHINO ALTRI CANALI, CE NE SONO ALCUNI GIA' ABBASTANZA NOTI COME LA LEITHER, MA E' IMPORTANTE FARE UNA RICERCA DA QUESTO PUNTO DI VISTA. TUTELA DEL BENESSERE, LA SALUTE ANCHE COME BENESSERE, CHE COS'E' IL BENESSERE? SICURAMENTE IL BENESSERE E' UNO STATO DI PIACERE E DI DIVERTIMENTO. CI SONO TRE CONSIDERAZIONI DA FARE SUL BENESSERE, TRE PROSPETTIVE: SICURAMENTE E' UNO STATO DI PIACERE, DI DIVERTIMENTO MOMENTANEO O PERMANENTE, MA SOPRATTUTTO IL BENESSERE E', IN QUALUNQUE CONDIZIONI SI VIVA, UN SENTIRSI BENE COME ESSERI UMANI, AVERE BUONE RELAZIONI INTERPERSONALI, CONOSCERE SE' STESSI, ESSERE SODDISFATTI DELLE PROPRIE CAPACITA', REALIZZARE IL PROPRIO POTENZIALE PERSONALE NELLA SOCIETA', PROVARE SENTIMENTI DI PARTECIPAZIONE E DI APPARTENENZA, SENTIRSI UTILI E SODDISFATTI DEI PROPRI RISULTATI. UNA TERZA PROSPETTIVA CHE HA A CHE FARE CON IL BENESSERE E' QUELLA CHE HA A CHE FARE CON QUELLA CHE VIENE DEFINITA QUALITA' DELLA VITA DI CIASCUNO DI NOI, CHE OGNUNO DI NOI DEVE CERCARE DI MIGLIORARE. COSA VOGLIONO DIRE QUESTI: APPROCCIO PATOGENICO E SALUTOGENICO. L'APPROCCIO PATOGENICO E' UN APPROCCIO AL QUALE SONO LEGATI TUTTI GLI INTERVENTI A QUESTO, E' UN APPROCCIO MEDICO DELLA MEDICINA BASATA SULL'EVIDENZA, CHE TRATTA LA PATOLOGIA, CHE FA DELLA RICERCA PER RIPARARE CIO' CHE NON FUNZIONA, CHE FA DELLA RICERCA PER LA SISTEMAZIONE DEI DANNI, DELLE MINORAZIONI. UN APPROCCIO INVECE

SALUTOGENICO E' QUELLO CHE DALLA PATOLOGIA ANDIAMO A VEDERE QUALI SONO I PUNTI DI FORZA E FATTORI POSITIVI DELLA PERSONA, DAL RIPARARE CIO' CHE NON FUNZIONA ANDIAMO A COLTIVARE LE QUALITA' POSITIVE DELLA PERSONA NONOSTANTE IL DEFICIT. RISPETTO ALLA SISTEMAZIONE DEI DANNI ANDIAMO A SVILUPPARE QUELLO CHE FUNZIONA, ANDIAMO A VEDERE LE COSE CHE FUNZIONANO, ANDIAMO POI A RICERCARE QUEI FATTORI PROTETTIVI CHE SONO SOPRATTUTTO FATTORI PROTETTIVI SOCIALI CHE DETERMINANO IL BENESSERE. NON E' CHE QUESTI DUE APPROCCI SONO CONTRAPPOSTI, LA COSA E' CHE QUESTI DUE APPROCCI VANNO INTEGRATI: OKAY LA CLINICA, LA MEDICINA FA LE SUE RICERCHE, IL CUI DESTINATARIO E' SEMPRE LA PERSONA, QUINDI OCCORRE INTEGRARE GLI APPROCCI PERCHE' BISOGNA ANCHE OCCUPARSI DELLA PERSONA. UN SORDO CHE VIENE PROTESIZZATO O AL QUALE VIENE FATTO UN IMPIANTO, POI E' UNA PERSONA CHE VA ANCHE SUPPORTATA NELLA SUA VITA.

ADESSO ARRIVO ALL'ARGOMENTO CHE MI E' STATO ASSEGNATO: L'AUTOSTIMA COME PRESUPPOSTO PER VIVERE UNA CITTADINANZA ATTIVA. QUANDO MI HA CONTATTATO IL DOTTOR PARODI HO DETTO: SI', AUTOSTIMA DEL SORDO, PERO' IO DIREI L'AUTOSTIMA DI TUTTI NOI PER VIVERE UNA CITTADINANZA ATTIVA. QUINDI VEDIAMO UN PO' COS'E' L'AUTOSTIMA. LA PRIMA COSA E' CHE L'AUTOSTIMA VA DIFFERENZIATA DAL CONCETTO DI SE' CHE SONO TUTTE LE AUTODEFINIZIONI E AUTOCARATTERIZZAZIONI, GLI AGGETTIVI CHE ATTRIBUIAMO AL CONCETTO DI SE'. L'AUTOSTIMA INVECE E' LA VALUTAZIONE, E' IL GIUDIZIO CHE DIAMO DI NOI STESSI CIRCA LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL CONCETTO DI SE'. E' UN GIUDIZIO, E' UNA VALUTAZIONE QUELLA DELLA AUTOSTIMA CHE E' UN MECCANISMO INCONSAPEVOLE E INCONSCIO. NOI PENSIAMO DI NOI STESSI ALCUNE COSE E AUTOMATICAMENTE SCATTA QUESTO GIUDIZIO E QUESTA VALUTAZIONE: VALUTAZIONE CHE PUO' ESSERE POSITIVA OPPURE VALUTAZIONE CHE PUO' ESSERE NEGATIVA. E QUESTO E' IL GIUDIZIO PIU' IMPORTANTE CHE NOI DIAMO A NOI STESSI, E' IL GIUDIZIO PIU' IMPORTANTE CHE RICEVIAMO NELLA VITA, UN GIUDIZIO CHE NON E' STABILE MA CHE EVOLVE NEL TEMPO E E' IL RISULTATO DI FATTORI INTERNI E ESTERNI, DI FATTORI INTERNI CHE RIGUARDANO LA NOSTRA PERCEZIONE, DI FATTORI ESTERNI CHE RIGUARDANO IL NOSTRO RAPPORTO CON GLI ALTRI E CON L'AMBIENTE. E COSA SI INTENDE PER "AMBIENTE"? L'AMBIENTE SONO I CONTESTI DELLA NOSTRA VITA: L'AMBIENTE FAMILIARE, SOCIALE, SCOLASTICO, PROFESSIONALE, L'AMBIENTE POLITICO. COME SI FORMA L'AUTOSTIMA? QUAL E' IL PROCESSO PER CUI SI FORMA L'AUTOSTIMA? SI FORMA RISPETTO A QUESTA DUALITA' TRA SE' PERCEPITO E SE' IDEALE. CHE COS'E' IL SE' PERCEPITO? EQUIVALE AL CONCETTO DI SE', TUTTE LE ATTRIBUZIONI DEFINIZIONI CHE DIAMO DI NOI STESSI, E' UNA VISIONE OGGETTIVA DI TUTTE LE NOSTRE ABILITA' CARATTERISTICHE E QUALITA' PERSONALI CHE SONO PRESENTI O ASSENTI IN NOI. IL SE' IDEALE INVECE E' L'IMMAGINE DELLA PERSONA CHE CI PIACEREBBE ESSERE. QUESTO E' L'IDEALE DI SE', NON IN MODO FRIVOLO, CIOE': MI PIACEREBBE ESSERE RICCO E MILIARDARIO O UN PERSONAGGIO FAMOSO O UNA VELINA. NON E' QUESTO IL MODO CHIARAMENTE. MA UN DESIDERIO CONVINTO DI POSSEDERE QUELLE QUALITA'. ALLORA SI PUO' DIRE CHE L'AUTOSTIMA E' IL RISULTATO DEL RAPPORTO TRA RISULTATI REALI E ASPETTATIVE IDEALI. RISULTATI REALI E' QUELLO CHE NOI EFFETTIVAMENTE SIAMO NELLA VITA: LE ASPETTATIVE IDEALI E' QUELLO CHE VORREMMO ESSERE. QUINDI COSA SUCCUDE? CHE LA DISCREPANZA TRA IL SE' PERCEPITO E IL SE' IDEALE E' QUELLO CHE CREA PROBLEMI DI AUTOSTIMA. SE C'E' UN DIVARIO GRANDE TRA QUESTI DUE SE' SUCCUDE CHE LA PERSONA HA UNA BASSA AUTOSTIMA DI SE'. SE IL DIVARIO E' PICCOLO SIGNIFICA CHE L'AUTOSTIMA E' COMUNQUE ADEGUATA. BUONA AUTOSTIMA FIDUCIA IN SE' STESSI. IN COSA SI CARATTERIZZA LA BUONA AUTOSTIMA? NELLA CONSAPEVOLEZZA E LA FIDUCIA IN QUESTE CAPACITA', NELLA CAPACITA' DI APPRENDERE, COMPIERE SCELTE ADEGUATE, PRENDERE DECISIONI GIUSTE, ESSERE MOTIVATI A AFFRONTARE LE DIFFICOLTA', AFFRONTARE I CAMBIAMENTI, PORSI DEGLI OBIETTIVI DI VITA, CHE SONO GENERALMENTE QUELLE CARATTERISTICHE, QUEGLI OBIETTIVI CHE NOI OPERATORI CERCHIAMO DI PERSEGUIRE CON LE PERSONE CHE CI CONSULTANO, PERCHE' QUESTE SONO MODALITA' DI APPRENDIMENTO.

CI SONO TUTTA UNA SERIE DI TECNICHE, ANCHE PSICOLOGICHE, CHE POSSONO ANDARE A SVILUPPARE NELLA PERSONA QUESTI ASPETTI. LA BASSA AUTOSTIMA, LA MANCANZA DI FIDUCIA IN SE' STESSI, CHE COS'E'? E' IL SENTIRE DI NON FARCELA. PUO' NON INVOGLIARE A DARE IL MEGLIO DI SE'. QUESTO LO VEDO SOPRATTUTTO QUANDO LE PERSONE VANNO MOTIVATE A UN PERCORSO RIABILITATIVO, PER ESEMPIO, DOVE LA MOTIVAZIONE A DARE IL MEGLIO DI SE', A IMPEGNARSI. IO HO VISTO TRATTAMENTI LOGOPEDICI NON FACILI, MOLTO IMPEGNATIVI PER LA FAMIGLIA E IL BAMBINO, E BISOGNA LAVORARE PERCHE' IL BAMBINO E L'ADULTO ABBIANO CHIARO GLI OBIETTIVI PER CUI VENGONO CHIESTI QUESTI SFORZI MOLTO PESANTI. QUINDI LA BASSA AUTOSTIMA PUO' NON MOTIVARE A IMPEGNARSI PER IL PROPRIO BENESSERE, PUO' PORTARE A FARE SCELTE NON ADEGUATE, PORTA A NON PIACERSI, NON AMARSI E NON ACCETTARSI, TUTTE COSE CHE DETERMINANO LA PROFEZIA CHE SI AUTOAVVERA: SE PENSO DI NON ESSERE UNA PERSONA AMABILE TUTTO QUELLO CHE

IO FACCIO VA NELLA DIREZIONE CHE QUESTO ACCADA DAVVERO: CHE GLI ALTRI MI ESCLUDANO E NON MI AMANO. LA MANCANZA DI AUTOSTIMA INFLUISCE NEGATIVAMENTE CON LE CAPACITA' DI FUNZIONAMENTO E DI PARTECIPAZIONE SOCIALE. QUANDO IL VIVERE UNA CITTADINANZA ATTIVA E' FUNZIONARE SOCIALMENTE E RIUSCIRE A PARTECIPARE ALLA VITA SOCIALE. LA MANCANZA DI QUESTO PORTA DELLE DIFFICOLTA' ALL'INTERNO DELL'AMBITO FAMILIARE, NELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE, IN QUELLA SCOLASTICA, NEL LAVORO, NEL TEMPO LIBERO, COME SARA' POI SVILUPPATO NELLE RELAZIONI SEGUENTI.

UN BUON LIVELLO DI AUTOSTIMA NATURALMENTE NON VA CONFUSO CON L'ARROGANZA E VANITA', QUELLA E' UN'ALTRA COSA: DALL'ACCETTAZIONE DI SE' STESSI, DALL'ESSERE QUELLO CHE SI E', E NON DALL'ESSERE MIGLIORE DEGLI ALTRI, NON VI E' UNA RICERCA DI SUPERIORITA' NEL VOLERE AVERE UNA MAGGIORE AUTOSTIMA. AL CONTRARIO, LA RICERCA DI SUPERIORITA' PUO' ESSERE RICONDOTTA AD UNA PERCEZIONE DI BASSA AUTOSTIMA, LE PERSONE CHE SI PONGONO SU UN PIANO AGONISTICO RISPETTO AGLI ALTRI E' PERCHE' SOFFRONO DI BASSA AUTOSTIMA NON DI ALTA AUTOSTIMA, C'E' UN MECCANISMO CHE VIENE DEFINITO IN PSICOLOGIA "IL FALSO SE'", DOVE UNO CERCA DI MOSTRARE UNA PARTE SICURA DI SE' LADDOVE NASCONDE DELLE FRAGILITA' DI BASE. UN BUON LIVELLO DI AUTOSTIMA COMPORTA PORSI DEGLI OBIETTIVI REALISTICI, SIGNIFICATIVI E RAGGIUNGIBILI, MOTIVARSI E IMPEGNARSI A MIGLIORARE, ACCETTARE I PROPRI LIMITI, AVERE CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE CAPACITA' E POTENZIALITA'. CON QUESTI INGREDIENTI POSSIAMO AFFACCIARCI ALLA VITA E AGLI ALTRI IN UN MODO MIGLIORE. ALLA BASE DI UN DISAGIO PSICOLOGICO CERTO PUO' ESSERCI UNA BASSA AUTOSTIMA, CON QUESTO SENSO DI INADEGUATEZZA, DI INFERIORITA', SENSO DI SFIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITA', MANCANZA DI ACCETTAZIONE DI SE' STESSI. QUESTA E' L'AUTOSTIMA CHE VOGLIO INTEGRARE E ASSOCIARE AL CONCETTO DI DISABILITA' MA ANCHE A QUESTI DUE CONCETTI: UNO E' QUELLO DI RESILIENZA E DI EMPOWERMENT. LA RESILIENZA COME CONCETTO NON E' PROPRIO DELLA PSICOLOGIA CHE LO HA ACCHIAPPATO DALL'INGEGNERIA E ARCHITETTURA PERCHE' UN MATERIALE E' RESILIENTE QUANDO NONOSTANTE GLI URTI SI MODELLA, MA NON SI SPEZZA MAI, DA QUI IL DETTO PSICOLOGICO: "MI PIEGO MA NON MI SPEZZO". COSA HA PRESO LA PSICOLOGIA DA QUESTO CONCETTO DELLA RESILIENZA? CHE NONOSTANTE LE DISAVVENTURE, NONOSTANTE LA SFORTUNA DI AVERE MALATTIE O MENOMAZIONI, C'E' SEMPRE LA POSSIBILITA' DI RITIRARSI SU, QUESTO E' IL LAVORO DELLA RESILIENZA, PORTARE LE PERSONE A ESSERE RESILIENTI, PORTARE LE PERSONE A ATTIVARE QUELLE RISORSE INTERNE PER POTERE CERCARE DI RISOLVERE LE DIFFICOLTA' DELLA VITA, QUINDI LA RESILIENZA E' LA CAPACITA' DI ADATTARSI, REAGIRE E AFFRONTARE IN MANIERA POSITIVA LE DIFFICOLTA' DELLA VITA COLTIVANDO LE RISORSE CHE SONO DENTRO DI NOI. E' LA CAPACITA' DI CRESCERE ANCHE DALLE ESPERIENZE NEGATIVE ED E' ANCHE LA CAPACITA' DI CHIEDERE AIUTO E ESSERE DISPOSTI A FARSI AIUTARE. DOVE SONO QUESTE RISORSE INTERNE? LA FILOSOFIA E LA PSICOLOGIA FORSE SI STANNO ANCORA INTERROGANDO, GIA' SOCRATE: "CHI SONO E COME SONO". IO PENSO CHE CI SIA UNA TENDENZA DI IMPULSO IN OGNUNO DI NOI A STARE BENE, QUINDI NOI DOBBIAMO ANDARE A ACCHIAPPARE QUESTO NUCLEO DI BASE, QUESTO NUCLEO DI SE', CHE ALCUNI HANNO DEFINITO "L'ANIMA O LA GHIANDA", NOI DOBBIAMO ANDARE A CERCARE NELLE PERSONE, NONOSTANTE TUTTE LE SFORTUNE CHE HANNO AVUTO, QUESTO NUCLEO DI BASE, QUESTO NUCLEO DEL SE' E LAVORARE SU QUELLO PERCHE' QUESTO E' IL MOTORE CHE CI ACCOMPAGNA PER CERCARE DI STARE MEGLIO E QUINDI DI SUPERARE LE DIFFICOLTA' DELLA VITA.

FATTORI PROTETTIVI DELLA RESILIENZA: TUTTE LE INDAGINI PSICOLOGICHE SI STANNO CONCENTRANDO A CAPIRE IN CHE MODO LE PERSONE RIESCONO A GESTIRE LA PROPRIA VITA, NONOSTANTE LE SITUAZIONI CRITICHE, INDAGINI SULLA RESILIENZA SONO LE INDAGINI DI CUI SI STA APPROPRIANDO LA PSICOLOGIA CHE INTERVIENE SULLE POPOLAZIONI TERREMOTATE PURTROPPO O PERSONE CHE HANNO SUBITO GROSSI TRAUMI. FATTORI PROTETTIVI SONO: AUTOSTIMA, OTTIMISMO, SPERANZA, INTRAPRENDENZA, ASSERTIVITA', IL PENSIERO COSTRUTTIVO E CREATIVO, LE EMOZIONI POSITIVE, UN BUON SUPPORTO FAMILIARE E SOCIALE, UN SENSO DI COERENZA CHE SIGNIFICA CERCARE INSIEME UN SENSO E UN SIGNIFICATO ALLA NOSTRA VITA, ALLE COSE CHE CI SONO SUCCESSE, PERCHE' QUESTO DARE SIGNIFICATO RIESCE A ESSERE PROPULSIVO RISPETTO AI NOSTRI OBIETTIVI: IMPARARE A RESISTERE ALLO STRESS, IMPEGNO, CAPACITA' DI CONTROLLO DELLA PROPRIA VITA. ANCHE QUESTI SONO TUTTI OBIETTIVI CHE SI POSSONO PERSEGUIRE, LA PSICOLOGIA HA TUTTA UNA SERIE DI TECNICHE CHE NON POSSO DILUNGARMI QUI A SPIEGARE, PER ACCRESCERE QUESTI FATTORI PROTETTIVI. UNA PERSONALITA' RESILIENTE PERCEPISCE UN SENSO DI PADRONANZA DELL'AMBIENTE E DEGLI EVENTI, DEFINISCE OBIETTIVI SIGNIFICATIVI PER LA PROPRIA VITA E SI IMPEGNA A RAGGIUNGERLI, CREDE DI POTERE APPRENDERE E CRESCERE DA ESPERIENZE POSITIVE E NEGATIVE. VIVE IL CAMBIAMENTO NON COME OSTACOLO MA COME OPPORTUNITA'

DI CRESCITA. LA RESILIENZA, PROPRIO PER QUESTO DISCORSO CHE FACEVO PRIMA, CHE LE RISORSE SONO COMUNQUE SEMPRE ALL'INTERNO DI NOI, E' UN PERCORSO CHE PUO' ESSERE RAGGIUNTO DA TUTTI.

L'ALTRO CONCETTO E' QUELLO DELL'EMPOWERMENT CHE VUOLE DIRE POTENZIAMENTO E RAFFORZAMENTO CHE PUO' ESSERE A DUE LIVELLI: 1) A LIVELLO DELL'INDIVIDUO DOVE L'INDIVIDUO IMPARA A ESSERE PIU' FORTE E AVERE POTERE DI DECIDERE DI AFFERMARE SE' STESSO E IL PROPRIO DIRITTO, NELLO STUDIO, NEL LAVORO, NELLE VACANZE, LIBERTA' DI MOVIMENTO, AFFETTIVITA', SESSUALITA', AUTONOMIA, VITA INDIPENDENTE, IL VIVERE UNA CITTADINANZA ATTIVA. MA C'E' UN EMPOWERMENT A LIVELLO DELLA COMUNITA', MACROSOCIALE, DI CUI LA ASSOCIAZIONE A.F.A. NE E' UN RAPPRESENTANTE, IN QUANTO I RAPPRESENTANTI DEGLI UTENTI DEVONO SVOLGERE UN RUOLO PROPULSIVO E DI PROPOSTA ALL'INTERNO DELLA COMUNITA', DI PROPOSTA E DI CONTENUTI E VALORI NELLA PIANIFICAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI.

VOGLIO CHIUDERE CON DELLE TESTIMONIANZE ILLUSTRI DI PERSONE CHE, NONOSTANTE LE DIFFICOLTA', POI SONO RIUSCITE A TIRARSI SU: UNA E' UN PROFESSORE NINO DI SALVATORE, SORDO TOTALE, FONDATORE E DIRETTORE DELLA SCUOLA POLITECNICA E INTERNAZIONALE DI DESIGN DI MILANO CHE HA DETTO CHE: "IL MIO SUCCESSO NEL MONDO DEL DESIGN E DELL'ARTE L'HO AVUTO GRAZIE ALLA MIA SORDITA' CHE MI HA PERMESSO DI DARE VITA ALLE COSE MORTE ATTRAVERSO I SEGNI GRAFICI, PITTORICI E PLASTICI"; DOTTOR MARIO MERAZZINI, MEDICO CARDIOLOGO, AFFETTO DA SLA, ASSESSORE ALLA SALUTE DELLA REGIONE, DICE: GRAZIE ALLA MIA MALATTIA HO INIZIATO UN PERCORSO FORMATIVO, RESTO CONVINTO CHE LA MIA ESPERIENZA MI ABBIATO DATO PIU' DI QUELLO CHE MI HA TOLTO. MAGARI SE NON AVESSI INCONTRATO QUESTA GRAVE MALATTIA AVREI AVUTO UN PERCORSO DI VITA MENO APPAGANTE E SODDISFACENTE".

POI VOGLIO FARE UN RIFERIMENTO A ALTRE TESTIMONIANZE DI PERSONE CHE HO CONOSCIUTO CHE HANNO DOVUTO AFFRONTARE E ACCETTARE EVENTI DIFFICILI, QUELLI CHE IN PSICOLOGICA VENGONO CHIAMATE "ESPERIENZE LIMITE", PERSONE CHE SONO RIUSCITE A VIVERE E DARE UN SIGNIFICATO RITENENDO DI ESSERE DIVENTATE DOPO QUELLE ESPERIENZE PERSONE MIGLIORI E DI ESSERE RIUSCITE A FARE UNA EVOLUZIONE PERSONALE. VI RACCONTO QUESTA SEMPLICE STORIA. C'ERA UN POVERO UOMO IN UN VILLAGGIO, AVEVA UN CAVALLO CON CUI LAVORAVA LA TERRA E SI SPOSTAVA FINCHE' UN GIORNO QUESTO CAVALLO SCAPPA E TUTTI GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO VANNO DA LUI E DICONO: FRATELLO, CHE SFORTUNA, LA TUA UNICA FONTE DI REDDITO, IL TUO UNICO CAVALLO, COME FARAI ADESSO? SEI DAVVERO SFORTUNATO. LA SUA RISPOSTA FU: FORSE SI' E FORSE NO. PASSANO DEI GIORNI E QUESTO CAVALLO RITORNA PORTANDOSI DIETRO DELLE CAVALLE E GLI ABITANTI VANNO DA LUI DICENDO: FRATELLO, QUANTO SEI FORTUNATO, SEI UN UOMO RICCO, GUARDA QUESTI CAVALLI SONO ARRIVATI! E LUI RISPONDE: FORSE SI' E FORSE NO. AVVIENE CHE SUO FIGLIO CADDE DA CAVALLO E RIMASE PARALIZZATO E GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO DISSERO: FRATELLO, CHE SFORTUNA, IL TUO UNICO FIGLIO E' RIDOTTO IN QUESTO STATO E TU SEI VERAMENTE SFORTUNATO. E LUI RISPONDE: FORSE SI', FORSE NO. AL CHE ARRIVA LA GUERRA E TUTTI GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO VENGONO CHIAMATI A COMBATTERE, TRANNE IL FIGLIO PARALIZZATO, GLI ALTRI FIGLI SONO MORTI IN GUERRA: FRATELLO, RINGRAZIA IL CIELO, E LUI RISPOSE: FORSE SI', FORSE NO, LA VITA A VOLTE CI PORTA SU STRADE CHE NON CONOSCIAMO. GRAZIE.

* * * * *

MODERATRICE – RINGRAZIAMO TUTTI I RELATORI FIN QUI INTERVENUTI: IL DOTTOR UMBERTO AMBROSETTI, L'INGEGNER MATTEO RACCA, IL DOTTOR GREGORIO UGAZIO, LA DOTTORESSA ELEONORA CARRAVIERI E IL DOTTOR NICOLA PALMISANO: GRAZIE PER LE VOSTRE RELAZIONI CHE SONO STATE MOLTO INTERESSANTI.

ADESSO LA PAROLA A LAURA PARODI CHE PARLERA' DELLA CITTADINANZA ATTIVA NELLA SCUOLA.

* * * * *

LAURA PARODI

BUONGIORNO A TUTTI, IL MIO COMPITO DI OGGI È QUELLO DI ILLUSTRARVI COME È POSSIBILE PERSEGUIRE UNA CITTADINANZA ATTIVA E UNA PARTECIPAZIONE INCLUSIVA NEL CONTESTO SCOLASTICO.

VI RACCONTERÒ (IN POCHISSIME PAROLE) LA MIA ESPERIENZA DI VITA, DI BAMBINA, DI RAGAZZA, DI STUDENTESSA CERCANDO DI RIPERCORRERE INSIEME A VOI LE TAPPE PIÙ SIGNIFICATIVE DELLA MIA STORIA, DANDOVI ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE:

- CHE COSA HA SIGNIFICATO ESSERE NON UDENTE PER ME?
- QUALI SONO STATE LE DIFFICOLTÀ CHE HO INCONTRATO?
- COME È STATO IL MIO INCONTRO CON LA PAROLA?
- QUALI SONO GLI STRUMENTI E GLI ASPETTI MIGLIORATIVI PER FAVORIRE UN'INTEGRAZIONE A TUTTI I LIVELLI NEI CONTESTI DI VITA E IN PARTICOLARE IN QUELLO SCOLASTICO?

NON SONO MAI STATA SOFFOCATA DAL SILENZIO, O MEGLIO NON DAL SILENZIO CARICO DI OPPRESSIONE E DI TRISTEZZA CHE A VOLTE GLI UDENTI SPERIMENTANO.

LA SORDITÀ CHE MI HA TOCCATO COSÌ DA VICINO PER ME NON È STATA SOLO UN HANDICAP, È STATA ANCHE LA SITUAZIONE CHE MI HA PERMESSO DI AFFRONTARE ALCUNE TEMATICHE COME LA COMUNICAZIONE E IL PROCESSO DI INCLUSIONE CON UNA PROSPETTIVA E UNA SENSIBILITÀ PARTICOLARE.

LA RIABILITAZIONE LOGOPEDICA COSTITUISCE L'INTERVENTO PIÙ VIVO E IMPORTANTE NELLA COSTRUZIONE DEL LINGUAGGIO.

IL MIO INCONTRO CON LA PAROLA È STATO BELLO, POSITIVO E NON È STATO VISSUTO COME UNA VIOLENZA. LA PAROLA DEVE ESSERE ASSOCIATA AD UN SIGNIFICATO E ALL'INTERNO DI UN CONTESTO COMUNICATIVO. HO ACCENNATO AL LINGUAGGIO PERCHÉ È UNA PREMESSA IMPORTANTE PER FAVORIRE UNA CITTADINANZA ATTIVA, TRASVERSALE, A PIÙ LIVELLI. UNA BUONA COMPETENZA LINGUISTICA CREA I PRESUPPOSTI PER UNA PARTECIPAZIONE INCLUSIVA.

L'INTEGRAZIONE NELLA SCUOLA DI TUTTI È QUALITATIVAMENTE PIÙ RICCA E STIMOLANTE DAL PUNTO DI VISTA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA SOCIALIZZAZIONE.

LA SCUOLA È INFATTI IN PRIMIS UN LUOGO FORMATIVO CHE HA IL COMPITO DI EDUCARE E DI FORMARE.

NON È UN CASO ISOLATO CHE GRAZIE ALLA SCELTA ORALISTA ABBIAMO POTUTO FREQUENTARE LE SCUOLE COMUNI, LE STESSA CHE FREQUENTAVANO I MIEI COETANEI SENZA PARTICOLARI DIFFICOLTÀ. IO MI SENTO CULTURALMENTE UDENTE, MI SONO SEMPRE SENTITA MOLTO PIÙ VICINA AL MONDO DEGLI UDENTI PERCHÉ GRAZIE A UNA BUONA RIEDUCAZIONE HO RICEVUTO COSÌ GLI STRUMENTI PER POTER AVERE ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLA SCUOLA DI TUTTI.

UN ALTRO ASPETTO IMPORTANTE È CHE I GENITORI DELL'ALUNNO AUDIOLESO VENGANO A CONOSCENZA DEL POF (PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA) D'ISTITUTO E DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA. IL POF NON DEVE ESSERE CALATO DALL'ALTO MA DEVE DIVENTARE UN PROGETTO DI VITA, TENENDO CONTO DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE, OVVERO LE RISORSE POTENZIALI DELL'ALUNNO IN RELAZIONE ALL'APPRENDIMENTO E ALLA VITA SCOLASTICA.

LA SORDITÀ È UNA DISABILITÀ INVISIBILE CHE NON SI VEDE IL CUI RICHIAMO NON È COSÌ EVIDENTE COME ALTRE DISABILITÀ. MENTRE IL BASTONE BIANCO, IL CANE CHE ACCOMPAGNA IL CIECO SONO VISIBILI, PALESI, COSÌ PURE LA CARROZZINA PER IL PARAPLEGICO, LE PROTESI ACUSTICHE SONO SPESSO NASCOSTE DIETRO I CAPELLI.

CITO A TITOLO ESEMPLIFICATIVO UNA DEFINIZIONE DAL PEDAGOGISTA BRUNO GERVAISONI: *"LA SORDITÀ NON PRODUCE SOLIDARIETÀ O COMPASSIONE MA IRRITAZIONE"*

QUESTA È INFATTI LA SENSAZIONE CHE PUO' PROVARE CHI VIVE IL PROBLEMA IN PRIMA PERSONA MA ANCHE L'INTERLOCUTORE CHE, SE NON È SENSIBILIZZATO SU TALI PROBLEMATICHE, PUO' TROVARSI IN UNA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ (SE L'AIUTO DATO AL DISABILE IN CARROZZINA CONSISTE NELL'INTERVENIRE FISICAMENTE, NEL CASO DELLA SORDITÀ OCCORRE INTERVENIRE A LIVELLO DEL LINGUAGGIO, DELLA RELAZIONE E DELLA MEDIAZIONE COMUNICATIVA).

"LA SORDITÀ ALLONTANA GLI UOMINI DAGLI UOMINI. LA CECITÀ ALLONTANA GLI UOMINI DALLE COSE" (HELEN KELLER). QUESTA CITAZIONE BEN ESPRIME IL TEMA DELLE DIFFICOLTÀ RELAZIONALI, CHE SONO GENERATE ANCHE DALLE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE. E CIÒ TALVOLTA SPAVENTA GLI INSEGNANTI CHE TEMONO DI DOVER METTERE IN DISCUSSIONE IL LORO MODO DI INSEGNARE E LA CLASSICA LEZIONE FRONTALE CHE SI AVVALE DEL CANALE DI COMUNICAZIONE VERBALE.

LUCI E OMBRE IL CAMMINO INTRAPRESO SIN DA PICCOLA MI HA PERMESSO DI PERSEGUIRE CON SUCCESSO GLI STUDI E DI GIUNGERE AL TRAGUARDO DELLA LAUREA.

LE DIFFICOLTÀ CHE HO INCONTRATO NON SONO LEGATE AI CONTENUTI E ALLA MOTIVAZIONE, MA SONO OGGETTIVE OVVERO LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE.

CHE COSA SONO LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE? LE BARRIERE ARCHITETTONICHE FINORA HANNO POCO CONTEMPLATO LA DISABILITÀ Uditiva. QUANDO SI PARLA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE SI DIMENTICA CHE ESISTONO ANCHE LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE, OSTACOLI CHE LA PERSONA AUDIOLESA INCONTRA NEL CONTESTO SCOLASTICO E SOCIALE E NEI CONTESTI DI VITA E VANNO DALL'INTERLOCUTORE CHE SI DISPONE CONTRO LUCE E DI SPALLE, SI COPRE LE LABBRA, A TUTTI GLI AVVISI FONICI NON ACCOMPAGNATI DA DICITURE SCRITTE E BEN VISIBILI, DALLE PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE NON SUPPORTATE DA SOTTOTITOLI ALLE AULE ENORMI DISPERSIVE NON INSONORIZZATE (COME LE AULE UNIVERSITARIE).

VOGLIO SOTTOLINEARE ALCUNE BARRIERE CHE SI INCONTRANO NELLA COMUNICAZIONE DIRETTA E CHE TOCCANO DA VICINO L'AMBIENTE SCOLASTICO: LA DISPOSIZIONE IN CONTROLUCE E DI SPALLE ESEMPLI COME QUESTI LIMITANO E ADDIRITTURA PRECLUDONO QUELLA CHE È UNA CONDIZIONE FONDAMENTALE PER LA COMPrensIONE DELL'AUDIOLESO OVVERO LA LETTURA LABIALE.

I BAFFI DA TRICHECO E L'USO NON CONSONO DEL MICROFONO SONO DA CONSIDERARSI OSTACOLI PERCHÉ LIMITANO LA VISIBILITÀ DI CHI STA PARLANDO. OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE ANCHE ALL'USO DI UN NORMALE MICROFONO SE TENUTO DAVANTI ALLA BOCCA. E' POSSIBILE OGGI UTILIZZARE IN ALTERNATIVA MICROFONI AD ARCO, COME QUELLI TELEVISIVI CHE LASCIANO LE LABBRA LIBERE E SONO DOTATI DI BUONA SONORITÀ.

I RUMORI DI SOTTOFONDO: UN'ALTRA DIFFICOLTÀ È QUELLA DI RIUSCIRE A SOSTENERE UNA CONVERSAZIONE IN AMBIENTI RUMOROSI DOVE LA VOCE RIMBOMBA O LE PERSONE INTERVENGONO IN CONTEMPORANEA.

ALTRI OSTACOLI LEGATI AD ALCUNE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE UNIVERSITARIO: AULE DISPERSIVE, RIUSCIRE A CAPTARE LE DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI VARI COLLOQUI IN DIVERSE GIORNATE, L'ATTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI AI VARI ESAMINATORI, LA PRONUNCIA DEL MIO COGNOME AL MOMENTO DELL'APPELLO E DELLA CONVOCAZIONE ALL'ESAME....

INCONVENIENTI COME QUESTO POTEVANO ESSERE RISOLTI UTILIZZANDO DEGLI ACCORGIMENTI SEMPLICI: IL MESSAGGIO SAREBBE STATO CORRETTAMENTE RECEPITO SE CI FOSSE STATO ANCHE UN AVVISO SCRITTO.

UN'ALTRA BARRIERA CHE HO INCONTRATO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO COMUNE A TANTI STUDENTI SORDI È STATA LA DIFFICOLTÀ NELLA STESURA DEGLI APPUNTI IN AUTONOMIA. CIO' PERCHÉ CI È RICHIESTO IN CONTEMPORANEA DI ASCOLTARE E SCRIVERE. A CASA POI RICOSTRUIVO I MIEI APPUNTI, LA FATICA CHE DOVEVO INVESTIRE ERA MOLTO PIÙ ELEVATA E I TEMPI DI STUDIO PIÙ ALLUNGATI.

UN'ALTRA BARRIERA INTIMAMENTE SOFFERTA È STATA L'IMPOSSIBILITÀ A SEGUIRE INTEGRALMENTE I FILM, IN PARTICOLARE QUELLI DOPPIATI.

PENSO AGLI ANNI DELLA MIA INFANZIA (NEGLI ANNI 80) QUANDO FREQUENTAVO LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE : NON C'ERANO ANCORA I DVD E NEMMENO LA POSSIBILITÀ DI AVERE I SOTTOTITOLI... OGGI CI SONO RISULTATI DAVVERO INCORAGGIANTI CON IL CINEMA ACCESSIBILE, CI SONO I CELLULARI DI NUOVA GENERAZIONE ANDROID CHE GENERANO AUTONOMAMENTE SOTTOTITOLI, SMARTPHONE O I TABLET CHE PERMETTONO DI AVERE I SOTTOTITOLI PREREGISTRATI, OCCHIALI SPECIALI (ATTRAVERSO UN SUPPORTO TUBOLARE FLESSIBILE) DA PERFEZIONARE PERCHÉ I SOTTOTITOLI DIVENGANO PARTE INTEGRANTE DEL FILM.

OGGI LA NUOVA GENERAZIONE DI SORDI TROVA MAGGIORI RISPOSTE NELLE ISTITUZIONI E NELLA TECNOLOGIA: STRUMENTI COMPENSATIVI CHE SI RIVELANO ESTREMAMENTE UTILI ANCHE AGLI STUDENTI NORMOUDENTI, IN PARTICOLARE AGLI STRANIERI CHE HANNO POCA PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA.

È POSSIBILE UTILIZZARE LAVAGNE LUMINOSE, IN ALTERNATIVA ALLE LAVAGNE A PARETE A MURO DOVE IL DOCENTE È COSTRETTO A GIRARSI DI SPALLE, RICORDO LA FATICA A SEGUIRE LE SPIEGAZIONI DI MATEMATICA E I PASSAGGI DI UN'ESPRESSIONE DOVE LA LAVAGNA VIENE MOLTO UTILIZZATA. IN ALTERNATIVA CI SONO LE LAVAGNE LUMINOSE CHE CONSENTONO UN FEEDBACK PIÙ IMMEDIATO ANCHE DA PARTE DELL'INSEGNANTE. OGGI CI SONO LA LIM - LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE -, LE LEZIONI INFORMATIZZATE, LIBRI DIGITALIZZATI, POWER POINT; OCCORRE PREDISPORRE

SOPRATTUTTO NELLA SCUOLA PRIMARIA UN AMBIENTE IDONEO CON I BANCHI DISPOSTI A FERRO DI CAVALLO PER UNA COMUNICAZIONE CIRCOLARE. ESISTONO POI AUSILI COME IL MICROLINK OVVERO MICROFONO UNIDIREZIONALE (LADDOVE PRESENTE UN RESIDUO ESCLUDE I RUMORI DI SOTTOFONDO, AGGIRA L'OSTACOLO E RICEVE ESCLUSIVAMENTE LA VOCE DELL'INSEGNANTE).

ALTRE STRATEGIE E STRUMENTI SONO FORNIRE FEEDBACK COSTANTI E SENSIBILIZZARE GLI INTERLOCUTORI. BISOGNA DISTINGUERE I CONTESTI. NELLE AULE DISPERSIVE, AD ESEMPIO QUELLE UNIVERSITARIE, IL CAMPO MAGNETICO E L'INSONORIZZAZIONE DELLE AULE POSSONO NEUTRALIZZARE LE INTERFERENZE E MIGLIORARE L'ACUSTICA. L'INSONORIZZAZIONE DELLE AULE SI PUO' OTTENERE APPLICANDO PANNELLI ASSORBENTI DEL SUONO; PER IL CAMPO MAGNETICO, SI TIRA UN CAVO DI METALLO SOSPESO AL SOFFITTO A QUADRILATERO.

ESISTONO I SISTEMI DI SOTTOTITOLAZIONE IN DIRETTA, LA STENOPIA E IL PROGETTO VOICE. IL PRIMO CHE È UNA MACCHINA STENOGRAFICA HA COSTI PIÙ ELEVATI E RICHIEDE PERSONALE SPECIALIZZATO, UNO PER SCRIVERE E L'ALTRO ADDETTO ALLA CORREZIONE DEL PC E ALLA MESSA IN ONDA DEI TESTI RIPRODOTTI. IL SECONDO È PIÙ ECONOMICO, È UN SOFTWARE (DRAGON) IN GRADO DI CONVERTIRE LA VOCE IN TESTO SCRITTO, DI SOTTOTITOLARE IN DIRETTA LE CONVERSAZIONI, DI ARCHIVIARE LE LEZIONI SOTTOFORMA DI APPUNTI E DISPENSE. L'ORATORE PARLA IN UN MICROFONO, E IL COMPUTER ANALIZZA I SINGOLI ELEMENTI FONETICI DELLA SUA VOCE, NE RICONOSCE LE PAROLE E GENERA AUTONOMAMENTE SOTTOTITOLI IN TEMPO REALE. IL DOCENTE DEVE SEGMENTARE LE PAROLE, ESPRIMERSI CON FRASI BREVI E FARE SENTIRE LE PAUSE (IL PROGRAMMA DECODIFICA A PARTIRE DALLE SINGOLE PAUSE). IL COMPUTER DEVE RICONOSCERE IL PROFILO VOCALE DEL RELATORE , COSA CHE OGGI ORMAI FA IN TEMPO REALE.

IL DECALOGO È UN VADEMECUM, CREATO DA ME E DA ALCUNI GIOVANI DELL'AFI, SULLE BUONE PRASSI DA ADOTTARE NELLA COMUNICAZIONE CON LE PERSONE AUDIOLESE E FORNISCE INDICAZIONI OPERATIVE E MODELLI CONCRETI AFFINCHÈ LA COMUNICAZIONE NON VENGA PRECLUSA.

LA FINALITÀ DI QUESTO MATERIALE È QUELLO DI SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA E LA CORRETTA INFORMAZIONE FINORA LIMITATA AD AMBIENTI SPECIALIZZATI VIENE ESTESA E AMPLIFICATA A TUTTI I LIVELLI DELLA VITA SOCIALE.

IL DECALOGO PUO' ESSERE PROIETTATO IN CLASSE PER SENSIBILIZZARE I COMPAGNI. OCCORRE FORNIRE FEEDBACK COSTANTI E SENSIBILIZZARE GLI INTERLOCUTORI. È STATO DIVULGATO NELLE VARIE ISTITUZIONI, NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, SUL SITO DEL MIUR, NEI PROVVEDITORATI.

HO ADOTTATO IN ALCUNE SITUAZIONI UNA DIFESA PERSONALE, GIUSTA O SBAGLIATA CHE SIA, DI DIMOSTRARE AGLI ALTRI LE MIE CAPACITÀ ANCOR PRIMA DI FAR CONOSCERE LA SORDITÀ PER IL TIMORE CHE LA CONOSCENZA DELLA MIA CONDIZIONE DI DISABILITÀ MI DISCRIMINASSE OLTRE CHE IN SENSO NEGATIVO ANCHE IN QUELLO POSITIVO!!!

TUTTI GLI AUSILI, GLI STRUMENTI E LE MODALITÀ OPERATIVE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA CHE VI HO PRESENTATO FAVORISCONO L'INTEGRAZIONE E L'AUTONOMIA DELL'ALUNNO AUDIOLESO E LA SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO DEVE OGGI RINNOVARSI E PRENDERNE ATTO.

RESTA UN PASSAGGIO ALTRESÌ DIFFICILE, QUELLO DAL PIANO DELLE PROPOSTE A QUELLO OPERATIVO DOVE OCCORRONO A MIO AVVISO SCELTE CORAGGIOSE, INVESTIMENTI ECONOMICI E SOPRATTUTTO UN NUOVO APPROCCIO CULTURALE DELLA DISABILITÀ.

* * * * *

MODERATRICE: RINGRAZIAMO LAURA CHE CI HA PARLATO DELL'AMBITO DELLA SCUOLA IN CUI ESERCITARE LA CITTADINANZA ATTIVA, ADESSO IO LEGGERO' L'INTERVENTO DI ALESSANDRA FANTINI DI FIADDA BOLOGNA RIGUARDANTE LA CITTADINANZA ATTIVA NEL LUOGO DI LAVORO. PARLO COME SE FOSSE LEI.

* * * * *

ALESSANDRA FANTINI

"BUONGIORNO A TUTTI, MI CHIAMO ALESSANDRA FANTINI E HO 42 ANNI, SO CHE L'ETÀ DI UNA SIGNORA NON LA SI DICE MAI MA NON VEDO CHE MALE CI POSSA ESSERE E POI LO DICO PERCHÉ ERANO TEMPI DIVERSI DA OGGI IN TUTTI I SENSI ...

SONO AUDIOLESA DALLA NASCITA, MA NON È STATO CHIARO DA SUBITO CHE AVEVO QUALCOSA CHE NON ANDAVA TANTO È VERO CHE MI FU DIAGNOSTICATO L'AUTISMO, DIAGNOSI CHE SUCCESSIVAMENTE VENNE CAMBIATA IN SORDITÀ BILATERALE MEDIO-GRAVE.

DISPERAZIONE DEI MIEI CHE NON SAPEVANO CHE COSA FARE, MILLE CONSULENZE E TANTA CONFUSIONE.

PSICOLOGI DOTTORI ASSOCIAZIONI, SIAMO NEGLI ANNI '70, PARERI MOLTO DISCORDANTI TRA DI LORO E NESSUNA INDICAZIONE CERTA.

FATTO STA CHE ALLA FINE OPTARONO PER L'ORALISMO TRA LO SCONCERTO DEI PARENTI.

ANNI '70. COMINCIARONO GLI ANNI DELLA LOGOPEDIA E LA DIFFICILE INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE; PROPRIO IN QUEGLI ANNI SPARIRONO LE SCUOLE SPECIALI E VENNI INSERITA DA SUBITO NELLE SCUOLE "NORMALI" GRAZIE ALL' INNOVATIVA NORMATIVA DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA.

FINITE LE SUPERIORI, POICHÉ AVEVO SEMPRE SOGNATO FIN DA PICCOLA DI LAVORARE IN UN OSPEDALE, DECISI DI ISCRIVERMI ALLA SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI, TRA LO SGOMENTO DI MOLTI.

IO NON CI TROVAVO NULLA DI STRANO , MI ESPRIMEVO ABBASTANZA BENE E DESIDERAVO SENTIRMI UTILE ALLA GENTE, AL MIO HANDICAP NON CI AVEVO PENSATO MINIMAMENTE.

MIO PADRE NE PARLÒ CON IL DIRETTORE DELL'USL CHE DISSE CHE POTEVO FARLO POICHÉ POTEVO LAVORARE NELL'AMBITO PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO SENZA ESSERE ASSEGNATA AI REPARTI, DOVE INVECE SAREBBE STATO ABBASTANZA COMPLICATO.

QUINDI MI ISCRISSI, MA FURONO I DUE ANNI PIÙ TERRIBILI DELLA MIA VITA.

QUINDI IL MIO IMPATTO LAVORATIVO FU DAVVERO SCONVOLGENTE, DISTRUTTIVO E DEMORALIZZANTE, NON TANTO PER IL MIO HANDICAP MA PER LA GENTE CHE CI LAVORAVA E PER I MIEI COMPAGNI DI CLASSE CHE NON CONTRIBUIRONO IN NESSUNO MODO ALLA MIA INTEGRAZIONE.

MI TROVAVO TUTTI CONTRO E RICORDO CHE TORNAVO LA SERA DISTRUTTA E PIANGEVO PERCHÉ SUBIVO UNA DISCRIMINAZIONE A CAUSA DI UNA MINORAZIONE CHE NON MI PERMETTEVA DI ESSERE IN GRADO DI ESPLETARE TOTALMENTE ALCUNE MANSIONI CHE MI AVEVANO ASSEGNATO. LA MIA IDENTITÀ, A CAUSA DI UNA MINORAZIONE, MI FACEVA SOFFRIRE SOPRATTUTTO A CAUSA DELLA MANCANZA DI SENSIBILITÀ E DI COLLABORAZIONE DA PARTE DI TUTTE LE PERSONE COINVOLTE NEL MIO PERCORSO CHE INTRAPRENDEVO NEL CERCARE DI SUPERARE LE AVVERSITÀ PER POI DIVENTARE INFERMIERA PROFESSIONALE.

NON DOVEVO PER LORO, IN OGNI CASO ESSERE IN QUELLA SCUOLA.

ALLA FINE DECISI DI RITIRARMI. MA OGGI NON LA VEDO COME UNA SCONFITTA ANCHE SE INIZIALMENTE E PER UN BEL PO' DI ANNI LO PENSAI.

PROBABILMENTE SECONDO ME SAREBBE STATO NECESSARIO LA PRESENZA DI UN TUTOR CHE MI AIUTASSE NEL DIFFICILE COMPITO DI INTERAGIRE, ANZI ERA PREVISTA UNA TALE FUNZIONE NELLA PERSONA DI "MONITORE "MA NON PER PORTATORI DI HANDICAP, PERCHÉ IN OGNI CASO NON È SEGNALATA NE' PREVISTA LA PRESENZA DI UN PORTATORE DI HANDICAP.

VISTO LE INNUMEREVOLI DIFFICOLTÀ E COMPLETAMENTE SFIDUCIATA PREFERII ISCRIVERMI AD UN CORSO FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER I NON UDENTI, ORGANIZZATO DALL'ASPHI, IN CUI MI SPECIALIZZAI IN EDITORIA ELETTRONICA E SEGRETARIATO.

COMINCIAI UNO STAGE DOVE VENNI POI SUCCESSIVAMENTE INSERITA IN UN VERO AMBIENTE LAVORATIVO COME IMPIEGATA DI CONCETTO. SONO STATI BELLI QUEGLI ANNI IN CUI MI INSEGNARONO LE REGOLE DI INSERIMENTO LAVORATIVO A COMINCIARE DAGLI ORARI, LE FERIE, I PERMESSI, E SPECIALMENTE I PROGRAMMI DA UTILIZZARE E COSÌ VIA.

LE PERSONE CON CUI LAVORAVO ERANO CARINE E SOPRATTUTTO AVEVANO UN GRANDE SENSO DI RISPETTO DELLA PERSONA, COSA CHE VISTO I MIEI PRECEDENTI APPREZZAVO PARTICOLARMENTE, LORO NON SAPEVANO NULLA DI CIÒ CHE AVEVO PASSATO MA VEDEVANO SEMPLICEMENTE IN ME UNA RAGAZZA GIOVANE E INESPERTA CHE ENTRAVA NEL MONDO DEL LAVORO, ALLA MIA SORDITÀ CI PENSAVANO IN MANIERA MOLTO DISCRETA SENZA MAI FARMELO PESARE O NOTARE.

MA ERA PURTROPPO UN CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO E MI TROVAI SENZA UN LAVORO E COSÌ INSIEME AD ALCUNI AMICI CON I NOSTRI SOLDI FONDAMMO UNA COOPERATIVA SOCIALE DI EDITORIA CON L'AIUTO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

ANDAVAMO AVANTI CON UNA BORSA LAVORO NELL'ATTESA DI INGRANARE ABBASTANZA DA POTER POI SPERARE DI ANDARE AVANTI AUTONOMAMENTE.

LA COOPERATIVA ESISTE ANCORA E VA BENISSIMO, ANCHE SE PURTROPPO NON NE FACCIO PARTE SE NON COME SOCIA FONDATRICE. INFATTI ALL'IMPROVVISO VENNI CHIAMATA DALL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO PER UN POSTO DI LAVORO IN UNA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI.

ACCETTAI CON PIENO ENTUSIASMO E VENNI COLLOCATA IN UFFICIO DOVE ALL'INIZIO MI FECERO FARE SOLO FOTOCOPIE E FAX, MA AVENDO NELLA MIA POSTAZIONE UN COMPUTER MI MISI DI MIA INIZIATIVA NEI TEMPI LIBERI A FARE LETTERE , IMPAGINARE MIEI ARTICOLI E A DISEGNARE.

VENNI OSSERVATA DA ALCUNI COLLEGHI CHE VOLLERO CHE INSEGNASSI A LORO L'USO DEI PROGRAMMI DI SCRITTURA ED ALTRO, VENNI COSÌ COLLOCATA ALLE LORO MANSIONI.

SUCCESSIVAMENTE LA MIA COMPAGNIA FU ASSORBITA DA ALTRA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E TRAMITE UN PASSAGGIO DIRETTO FUI INSERITA NELL'ATTUALE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE CHE GUARDA CASO SI OCCUPA DI OSPEDALI, CASE DI CURA, POLIAMBULATORI ETC..

CHE DESTINO CHE È STATO IL MIO ...

ATTUALMENTE SONO COLLOCATA IN UN UFFICIO DOVE LAVORIAMO SOLO IN DUE, PERCHÉ A CAUSA DELLA MIA SORDITÀ NON POSSO LAVORARE IN AMBIENTI CON MOLTE PERSONE IN QUANTO I RUMORI DI FONDO COME LE STAMPANTI E IL CHIACCHIERICCIO DEI COLLEGHI PER LAVORO MI RENDONO DIFFICILE LA CONCENTRAZIONE CHE SERVE NELL'ESPLETARE LE PROPRIE MANSIONI.

NEGLI ANNI SCORSI HO DOVUTO RICORDARE ALLA MIA AZIENDA ALCUNE DISPOSIZIONI CHE DEVONO ESSERE APPLICATE NEI CONFRONTI DI UNA PERSONA AUDIOLESA, COME LA LEGGE 626 SULLA SICUREZZA CHE STABILISCE CHE I SEGNALI LUMINOSI COME QUELLO DELL'INCENDIO DEVONO ASSOLUTAMENTE ESSERE NELLA PIENA VISIBILITÀ DELLA PERSONA SORDA.

ALTRA DISPOSIZIONE È CHE LA PERSONA AUDIOLESA NON DEVE ESSERE COLLOCATA CON LE SPALLE AGLI ALTRI COLLEGHI, ANZI DEVE ESSERE COLLOCATA IN MANIERA CHE ABBA TUTTA LA VISUALE LIBERA E CHE SIA IN GRADO DI SEGUIRE LE CONVERSAZIONI E DI VEDERE CHI ENTRA E CHI ESCE DALL'UFFICIO.

ATTUALMENTE SONO COINVOLTA IN UN PROGETTO A CUI CI TENGO PARTICOLARMENTE CON L'AZIENDA TRAMITE IL SINDACATO E RIGUARDA LA SOTTOTITOLAZIONE, IN QUANTO LE RIUNIONI SPESSO SIA A LIVELLO AZIENDALE CHE SINDACALE

VENGONO FATTE AD OGGI CON L'AUSILIO DELL'INTERPRETE DELLA LINGUA DEI SEGNI. ANCORA È IN FASE DI REALIZZAZIONE, FATTO STA CHE SE NON DICEVO NULLA, LE PERSONE ADIBITE ALLA COMMISSIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ NON NE SAPEVANO NULLA, ANZI LA LORO RESPONSABILE È CADUTA DALLE NUVOLE E HA PRETESO GIUSTAMENTE CHE FORNIRSI IL MATERIALE, COSA CHE HO FATTO PUNTUALMENTE.

IN TUTTO QUESTO SPERO CHE CIO' POSSA FAR COMPRENDERE CHE L'INTEGRAZIONE SUL POSTO DI LAVORO NON HA DEI PERCORSI STANDARD SULLE SOLUZIONI MA CHE PER OGNUNO SIA PREVISTO UN PERCORSO A SECONDA DELLE SUE DIFFICOLTÀ ED ATTITUDINI CHE CON L'ESPERIENZA SI ACQUISISCONO E SI APPRENDONO E SI SUPERANO ANCHE GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI COLLEGHI DI LAVORO.

CARISSIMI, LA CONOSCENZA DELLE NORMATIVE NELL'AMBITO LAVORATIVO E QUELLE TECNOLOGICHE DEVE ESSERE GARANTITA A CHI HA UN HANDICAP COME PER CHI NON LO HA, PERCHÉ PURTROPPO SPESSO LE AZIENDE E LE PERSONE NON NE SONO A CONOSCENZA E IL NOSTRO BENESSERE DEVE PER FORZA ESSERE ASSICURATO ANCHE NEI LORO CONFRONTI, PERCHÉ SE SIAMO IN GRADO DI LAVORARE E DI ESPLETARE LE MANSIONI IN MANIERA FUNZIONALE FACILITIAMO LA NOSTRA INTEGRAZIONE LAVORATIVA, FACILITIAMO I RAPPORTI RELAZIONALI CON I COLLEGHI E FRUTTIAMO IL RENDIMENTO CHE L'AZIENDA PRETENDE.

OVE MANCANO TALI CONOSCENZE CI SONO LE ASSOCIAZIONI E I SINDACATI.
LA CITTADINANZA ATTIVA SI ESPRIME IN QUESTO.
GRAZIE A TUTTI".

* * * * *

MODERATRICE: ORA ABBIAMO PRESENTE ANGELO PORRO CHE E' PRESIDENTE DELLA CASSA RURALE ARTIGIANA CHE DESIDERA PORGERE UN SALUTO, VISTO CHE HA SPONSORIZZATO QUESTA INIZIATIVA.

ANGELO PORRO - GRAZIE. BUONGIORNO A TUTTI, BEN TROVATI, MI SPIACE DI ESSERE ARRIVATO UN PO' TARDI, MA SOPRATTUTTO MI SPIACE DI NON TROVARE QUI ELIO PARODI, AHIME', SIAMO FATTI DI CARNE E QUALCHE VOLTA ABBIAMO BISOGNO DI UN PO' DI MANUTENZIONE. IO DEVO SOLO RINGRAZIARE VOI E ELIO PARODI, CHE RINGRAZIO A DISTANZA, PERCHE' CI DATE LA POSSIBILITA' COME BANCA LOCALE DI FARE QUALCHE PEZZETTINO, DI COSTRUZIONE QUEL "BENE COMUNE" CHE E' SCRITTO NEL NOSTRO STATUTO CHE DA SOLI PIU' DI TANTO NON POTREMMO FARE, MA GRAZIE ALLE TANTE ASSOCIAZIONI CHE CI SONO SUL NOSTRO TERRITORIO E LA VOSTRA E' UNA DELLE PIU' ATTIVE E DELLE PIU' PROPOSITIVE, CI PERMETTETE ANCHE DI FARE QUESTO AIUTO CHE LA NOSTRA BANCA DEVE FARE, LA CASSA RURALE CHE E' UNA BANCA DI CREDITO QUEST'ANNO COMPIE I 106 ANNI DI VITA, ESSENDO NATA NEL 1907, DOBBIAMO RINGRAZIARE SOCI E CLIENTI CHE COSTANTEMENTE CI DANNO FIDUCIA, IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA CHE ABBIAMO TENUTO VENERDI' SERA HO AVUTO OCCASIONE DI DIRE CHE PRIMA ANCORA CHE I SOLDI IN BANCA SI SCAMBIA FIDUCIA, E LA FIDUCIA E' QUELLA DEL CLIENTE CHE PORTA I RISPARMI, E' QUELLA DELLA BANCA CHE LI PRESTA A CHI NE HA BISOGNO E E' SOPRATTUTTO LA FIDUCIA TRA LE PERSONE CHE COLLABORANO PER CERCARE DI FARE QUALCOSA DI BUONO. TRA L'ALTRO QUI C'E' ANCHE AGOSTINO MERONI CHE LAVORA DA NOI E CI FA LE FOTO QUANDO ABBIAMO BISOGNO PERCHE' E' UN BRAVO FOTOGRAFO, PER CUI LO RINGRAZIO QUA PUBBLICAMENTE DELLA DISPONIBILITA', PERCHE' QUELLA NON E' A PAGAMENTO, LO FA PERCHE' GLI PIACE, PER CUI GRAZIE! VORREI LASCIARE UN PICCOLO DONO ALLA VOSTRA ASSOCIAZIONE, PER GUARDARLO QUANDO VORRETE, IL LIBRO "PAESAGGI DI BRIANZA" CHE ABBIAMO FATTO L'ANNO SCORSO CHE DESCRIVE LA NOSTRA TERRA - TERRITORIO CON OCCHI UN PO' DIVERSI DA QUELLI SOLITI. SPERO SIA GRADITO, VE LO LASCIO MOLTO VOLENTIERI, FACCIO I MIEI MIGLIORI AUGURI A VOI PER SVILUPPARE LA VOSTRA ATTIVITA' E SOPRATTUTTO AL PRESIDENTE PER TORNARE PRESTO, NON FATELO LAVORARE TROPPO ALTRIMENTI DEVE RITORNARE IN OSPEDALE E DOVETE QUINDI SOSTENERLO DI PIU'! GRAZIE MILLE.

MODERATRICE - GRAZIE MILLE DOTTOR PORRO. ADESSO LA PAROLA A FEDERICA LURASCHI CHE CI PARLERÀ DELLA CITTADINANZA ATTIVA NELLO SVAGO.

* * * * *

FEDERICA LURASCHI

Prima di poter effettuare un'analisi completa del discorso bisogna partire dalla delineazione del concetto di svago.

COS'E' LO SVAGO?

La definizione di un comune dizionario di italiano enuncia: *Lo svago è un allontanamento temporaneo dalle occupazioni consuete a scopo di riposo o di ricreazione, è ciò che serve a distrarsi o a ricreare.*

SINONIMI: *divertimento, distrazione.*

Qui di seguito ho riportato un testo tradotto di Seneca, filosofo di origine spagnola, conosciuto in particolare da coloro che hanno dovuto "affrontare" (e tradurre) le versioni di latino.

“Bisogna mescolare queste cose: la solitudine e la frequenza, uno sarà il rimedio dell'altro. Infatti la solitudine guarirà l'odio della folla, la folla la noia della solitudine. Non bisogna trattenere la mente sempre nella stessa condizione, bisogna talvolta richiamarla ai giochi. Socrate non si vergognava a giocare con i fanciulli e lo stesso Catone, di cui i severi costumi sono noti a tutti, rilassava con il vino l'animo stanco dagli impegni pubblici, Scipione muoveva a tempo di musica il corpo, non mollemente e spudoratamente, ma come quegli antichi uomini erano soliti danzare in modo virile tra lo svago e i giorni di festa. Bisogna dare agli animi riposo: dal riposo e dalla quiete sorgeranno migliori e più combattivi. “

E' fondamentale riconoscere lo svago come strettamente necessario alla vita di ogni essere umano, poiché ci permette in qualche modo di "ricaricare le batterie" indispensabili per lo svolgimento della vita.

Non per questo il diritto allo svago figura nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, secondo cui "ogni individuo ha diritto al riposo e allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite" (art. 24). In Francia figura nel preambolo, ancora d'attualità, alla Costituzione del 1946: la Nazione garantisce a tutti, e specialmente al fanciullo, alla madre e ai vecchi lavoratori, la protezione della salute, la sicurezza materiale, il riposo e lo svago; comma 11.

E la Legge del 1998 sulla lotta contro le esclusioni riporta: l'uguale accesso di tutti, nel corso di tutta la vita, alla cultura, alla pratica sportiva, alle vacanze e allo svago costituisce un obiettivo nazionale. Permette di garantire l'effettivo esercizio della cittadinanza (art. 140).

Lo svago nella sordità.

Lo svago condiviso con l'Altro, che magari si trova a che fare con problematiche simili alle nostre, consente il confronto, quindi, e di affrontare meglio queste problematiche perché appunto condivise.

Ne è d'esempio quest'associazione: nel Gruppo Giovani AFA ci si trovava e ci si trova tutt'ora spesso tutti assieme per affrontare e superare le problematiche che ci affliggono. Discutere assieme delle situazioni di disagio che la sordità poteva comportare nella vita quotidiana faceva sì che i problemi risultassero meno gravosi, poiché ognuno di noi aveva trovato delle soluzioni condivise.

Inoltre, l'inclusione di persone normoudenti rafforzava la consapevolezza della possibilità di condividere il tempo libero sia con chi aveva i nostri stessi problemi, sia con chi non li aveva. In questo modo i problemi passavano in secondo piano, almeno per un po', e ci si trovava ad apprezzare la vita così com'è.

Questo donava sicurezza in ogni ambito della vita quotidiana di tutti noi. Il GGA ha favorito lo sviluppo dello svago promuovendo vari corsi (es: teatro, tornei, corsi di formazione) e creando diverse occasioni per stare tutti assieme, organizzando gite di ogni genere, pizzate, vacanze, sciate, capodanni ecc.. ecc..

Certo, lo svago è soggettivo, ci si può rilassare e divertire in tutti i modi, seguendo le proprie inclinazioni ed i propri desideri. Nel gruppo AFA c'è chi ama correre, chi ama sciare, chi ama leggere molto, cucinare.. e chi, come me, ama ascoltare la musica.

Per quanto contraddittorio possa sembrare io adoro la musica.

L'ascolto appena posso: nel tragitto in macchina per andare al lavoro, a casa mentre chatto con i miei amici online.. chiaramente per capirla ho bisogno di avere il testo della canzone davanti, in modo tale da poterne comprendere le parole e seguire il ritmo. Non c'è cosa più accessibile poiché basta digitare in un qualsiasi motore di ricerca (come Google) il titolo della canzone seguito da "testo" oppure da "lyrics".

Ascoltare e capire la musica diventa ancora più semplice se ci si avvale di Youtube: [piattaforma](#) virtuale che consente la [condivisione](#) e visualizzazione di video. Digitando nella barra di ricerca il titolo della canzone seguito da "testo" o, ancor meglio, " lyrics" si trovano molteplici video in cui si ascolta la canzone cercata e intanto appaiono le parole perfettamente sincronizzate. Quante canzoni ho imparato in questo modo! Facendo questa sorta di "allenamento quotidiano" mi capita qualche volta di riconoscere le canzoni trasmesse nei negozi oppure nei centri commerciali, ed è davvero una sensazione bellissima.

Mi piacciono tutti i generi di musica, in particolare il genere Rock, pop, e country. Quest'ultimo l'ho scoperto recentemente, per puro caso: sono uscita una sera con le mie amiche, e siamo andate in un locale nel mio paese, perché appunto una compagnia di ballerini presentava la "serata country".

Magnifique!

Mi è piaciuta talmente tanto che ho scaricato tutte le canzoni che mandavano in riproduzione (CONSIGLIO : per chi usasse uno smartphone dotato di sistema operativo Apple o Android può scaricare gratuitamente un'applicazione che consente di riconoscere in tempo reale una o più canzoni. ESEMPIO : Shazam, SoundHound. Esiste un'applicazione anche per PC : Winamp).

Posso dire di essere al passo con i tempi, in quanto sto imparando settimana dopo settimana balli nuovi rigorosamente a ritmo country. Questo grazie alla possibilità di visualizzare su Youtube i tutorial. Quando sono stanca oppure stressata mi basta mettermi davanti al computer e tentare di imitare i passi dei ballerini che generosamente caricano i loro filmati con istruzioni più che chiare su come imparare i balli.

Adoro guardare i film, adoro capirli.

AL CINEMA: E' proprio il caso di dirlo, la tecnologia ogni anno fa passi da gigante. Il cinema apre le porte anche alle persone udiolese grazie a **MovieReading**, l'applicazione già disponibile su tablet e smartphone che è stata presentata a Roma **il 15 novembre** su **occhiali hi-tech Epson**.

Una rivoluzione mondiale 100% italiana che **permette finalmente alle persone con problemi di udito o straniere di andare al cinema e guardare il proprio film preferito leggendo i sottotitoli nella propria lingua e sul proprio dispositivo**.

A CASA: esiste anche la possibilità di guardare serie televisive in streaming. Chi possiede un PC e una linea internet non traballante può comodamente visualizzare filmati online, cercandoli sul sito www.piratestreaming.com

Su questo sito ho visualizzato due stagioni di una serie televisiva americana: Hart of Dixie. Gli episodi sono tutti in lingua originale, ma con i sottotitoli in italiano.

In conclusione, lo svago è necessario.. deve essere piacevole senò non sarebbe ritenuto tale.. ci consente di arricchirci, confrontarci, sfogarci, e talvolta di metterci alla prova... superando limiti una volta ritenuti totalmente insormontabili.

★ ★ ★ ★ ★

MODERATRICE - DOPO L'INTERVENTO DI FEDERICA LURASCHI, PASSIAMO LA PAROLA A GIOVANNI RIVA CHE PARLERÀ DELLO CITTADINANZA ATTIVA IN AMBITO CULTURALE, POLITICO E SOCIALE.

* * * * *

GIOVANNI RIVA – SALVE A TUTTI, SONO GIOVANNI RIVA, HO 41 ANNI, SORDO PROFONDO DALLA NASCITA, SPOSATO CON UNA NORMOUDENTE DA OTTO ANNI MA FIDANZATO CON LEI DA 7 ANNI PRIMA DEL MIO MATRIMONIO, SENZA FIGLI. NEL 2003 ALL'ETÀ DI 31 MI SONO SOTTOPOSTO ALL'IMPIANTO COCLEARE.

IO DOVREI PARLARVI DI COME SVOLGERE UNA CITTADINANZA ATTIVA IN CAMPO CULTURALE, POLITICO E SOCIALE ESSENDO AUDIOLESO. PENSO CHE MI SIA STATO CHIESTO DI PARLARE DEL CAMPO CULTURALE PERCHÉ HO SEMPRE AMATO MOLTO VIAGGIARE E PREPARARMI AI VIAGGI STUDIANDO IN MODO QUASI OSSESSIVO LE REALTÀ DEI VARI PAESI DEL MONDO, DEL CAMPO POLITICO PERCHÉ DOPO LA MORTE DI MIO PADRE HO SEMPRE SVOLTO L'ATTIVITÀ DI AMMINISTRATORE DAPPRIMA DELLA DITTA DI FAMIGLIA E POI DI UN'ATTIVITÀ CHE SEGUO CON MIO FRATELLO OCCUPANDOMI IN PRIMA PERSONA DEI RAPPORTI CON LE PERSONE CHE LAVORANO CON ME, E IN CAMPO SOCIALE PERCHÉ PROPRIO PER NECESSITÀ LAVORATIVE SONO SEMPRE STATO A CONTATTO CON PERSONE NORMOUDENTI.

LEGGENDO IL VOLANTINO DI QUESTO CONVEGNO, TRA LE COSE CHE VENGONO CITATE COME IMPORTANTI PER "VIVERE UNA CITTADINANZA ATTIVA" MI HA COLPITO LEGGERE "LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE CAPACITÀ" E RIFLETTENDOCI CREDO PROPRIO CHE QUESTO ASPETTO, IN REALTÀ IMPORTANTE ANCHE PER CHI NON È AUDIOLESO, HA SVOLTO UN RUOLO IMPORTANTE NEL MODO IN CUI HO VISSUTO E VIVO LA MIA CITTADINANZA ATTIVA.

I MIEI GENITORI SI SONO ACCORTI CHE ERO AUDIOLESO QUANDO AVEVO UN ANNO CIRCA E DAPPRIMA NON SI SONO VOLUTI ARRENDERE ALL'EVIDENZA CERCANDO DI TROVARE IN TUTTI I MODI UNA SOLUZIONE CHE OVVIAMENTE NON ESISTEVA. IN UN SECONDO MOMENTO SI SONO RIVOLTI AI CENTRI GIUSTI E MI HANNO FATTO INIZIARE LA LOGOPEDIA SACRIFICANDOSI IN PRIMA PERSONA (E SACRIFICANDO IL TEMPO DEDICATO AI MIEI FRATELLI) TUTTI I GIORNI PER FARMI ESERCITARE PIÙ ORE POSSIBILI. NELLO STESSO TEMPO HANNO FATTO DI TUTTO PER FARMI VIVERE TRA PERSONE NORMOUDENTI PER ABITUARMI A CONVIVERE CON IL MIO HANDICAP E A VIVERE IN UN MONDO CHE, SOPRATTUTTO OGGI, NON HA TEMPO DI RALLENTARE PER TE. IN TUTTO QUESTO HANNO SEMPRE STIMOLATO LA MIA CURIOSITÀ ASSECONDANDO LA MIA PASSIONE SOPRATTUTTO PER LA GEOGRAFIA E LA STORIA. PERTANTO QUANDO RAGGIUNTA LA MAGGIORE ETÀ HO INIZIATO A VOLER SEGUIRE GLI AMICI NEI VIAGGI HANNO DOVUTO PRENDERE IL RISCHIO DI LASCIARMI ANDARE DA SOLO. E QUELLI ERANO GLI ANNI SENZA TELEFONINO. IN REALTÀ LA PRIMA VOLTA CHE MI HANNO LASCIATO FARE UN VIAGGIO È STATO UN RISCHIO CALCOLATO PERCHÉ MI HANNO SEGUITO SENZA FARSÌ VEDERE MA QUESTO HA PERMESSO DI DIMOSTRARE A ME STESSO E A LORO CHE IL MIO HANDICAP NON ERA UN LIMITE VERO. DOPO IL PRIMO VIAGGIO NE HO FATTI ALTRI E ADESSO VIAGGIO ANCHE ALL'ESTERO DA SOLO RIUSCENDO A CAVARMELA SENZA TROPPI PROBLEMI. IN QUESTE CIRCOSTANZE NOI AUDIOLESI SIAMO FACILITATI DAL SENSO DI ORIENTAMENTO E DAL FATTO CHE FACCIAMO PIÙ ATTENZIONE AI PANNELLI CON LE INFORMAZIONI RISPETTO AI NORMOUDENTI CHE SI DISTRAGGONO PIÙ FACILMENTE. NON È SEMPRE STATO TUTTO FACILE PERCHÉ UNA VOLTA MI SONO RITROVATO IN UN AEROPORTO INGLESE CON UN AEREO ANNULLATO SENZA CONOSCERE UNA PAROLA DI INGLESE E SENZA CAPIRE UNA PAROLA DI QUELLO CHE VENIVA DETTO DALLE PERSONE E HO RISCHIATO QUASI L'ARRESTO PERCHÉ PRESO DAL NERVOSO PER L'ASSENZA DI INFORMAZIONI HO QUASI AGGREDITO UNA POLIZIOTTA. UN'ALTRA VOLTA MI SONO TROVATO ALLA DOGANA PER IL CONSUETO CONTROLLO D'INGRESSO NEGLI STATI UNITI E HO DOVUTO SPIEGARMI A GESTI. TUTTE COSE CHE PERÒ POSSONO CAPITARE ANCHE AI NORMOUDENTI. NEGLI AEROPORTI IN REALTÀ NON CI SONO PARTICOLARI PROBLEMI PERCHÉ ORA CON PANNELLI ELETTRONICI TUTTE LE INFORMAZIONI SONO SCRITTE E CHIARE. PIÙ PROBLEMATICHE LE COSE SONO TALVOLTA NELLE STAZIONI DEI TRENI DOVE QUESTI PANNELLI NON ESISTONO MA PENSO CHE LE COSE VANNO VERSO L'INFORMATIZZAZIONE OVUNQUE. NEI PAESI DOVE VIAGGIO NON HO MAI AVUTO VERI PROBLEMI FORSE PERCHÉ MI SONO SEMPRE PREPARATO IN ANTICIPO PER CAPIRE COME ORIENTARMI E PERCHÉ ANCHE NEI VIAGGI NON ORGANIZZATI HO SFRUTTATO IL MIO SENSO DI ORIENTAMENTO E QUANDO NECESSARIO LA GESTUALITÀ CHE FUNZIONA SEMPRE. LA COSA DIVERTENTE È CHE SPESSO ANCHE QUANDO VIAGGIO CON MIA MOGLIE MI PRENDONO PER STRANIERO. PER QUANTO RIGUARDA LE LINGUE, SIA PER IL LAVORO CHE SVOLGO SPESSO A CONTATTO CON L'ESTERO E PER IL FATTO CHE MIA MOGLIE SI È DOVUTA TRASFERIRE DA CIRCA UN ANNO A LAVORARE IN BELGIO, MI

SONO ABITUATO A LEGGERE L'INGLESE SCRITTO E MI SFORZO DI CAPIRE L'INGLESE PARLATO MA MI RISULTA AL MOMENTO DIFFICILE PARLARLO. SONO A CONOSCENZA PERÒ DI PERSONE AUDIOLESE CHE SONO IN GRADO DI PARLARLO. NELL'AMBITO PER COSÌ DIRE POLITICO NEL SENSO CHE RIGUARDA I RAPPORTI CON LA COMUNITÀ, CON LE ISTITUZIONI E LE AMMINISTRAZIONI ANCHE PUBBLICHE, SVOLGENDO LA MIA PROFESSIONE LE DIFFICOLTÀ CHE HO INCONTRATO SONO STATE IL FATTO CHE L'ESSERE AUDIOLESO MI HA FATTO SPESSO SOTTOVALUTARE. NELLA SOCIETÀ C'È UN PO' LA CONVINZIONE CHE AUDIOLESO SIGNIFICHI PERSONA MENO SVEGLIA, MENO INTELLIGENTE. QUESTO ALL'INIZIO MI HA DATO FRUSTRAZIONE STIMOLANDO PERÒ IN ME QUEL DESIDERIO DI DIMOSTRARE A TUTTI I COSTI DI ESSERE ALL'ALTEZZA. ANCHE SE QUESTO MI HA PORTATO DELLE VOLTE A VOLER ADDIRITTURA NEGARE I MIEI LIMITI E A FARE ERRORI MADORNALI CHE PERÒ COME ACCADE ANCHE AI NORMOUDENTI TI INSEGNANO DOVE PUOI ARRIVARE. E QUESTO NON VUOL DIRE CHE NON HAI LE STESSE POSSIBILITÀ DEGLI ALTRI MA CHE DEVI COME FANNO TUTTI SFRUTTARE I TUOI PUNTI DI FORZA. CON IL TEMPO HO ADDIRITTURA IMPARATO A SFRUTTARE IL FATTO CHE ALCUNE PERSONE MI SOTTOVALUTASSERO PER COGLIERLE DI SORPRESA IN TRATTATIVE DI LAVORO. NEL RAPPORTO CON LE ALTRE PERSONE OVVIAMENTE SOPRATTUTTO OGGI LA CAPACITÀ DI COMUNICARE E VELOCEMENTE È DIVENTATO UNA NECESSITÀ. IL FATTO DI NON POTER PARLARE AL TELEFONO NON NEGÒ ESSERE UNA PARTE MOLTO FRUSTRANTE IN OGNI MIA GIORNATA PERCHÉ CI SONO SITUAZIONI CHE CON UNA TELEFONATA SI RISOLVONO IN 5 MINUTI E CHE MI HANNO COSTRETTO A SPOSTAMENTI ANCHE DI PARECCHI KM. TUTTO QUESTO È ORA PIÙ FACILITATO DALLA POSSIBILITÀ DELLE MAIL CHE STANNO SOSTITUENDO LE TELEFONATE ANCHE PER I NORMOUDENTI E SOPRATTUTTO DA SKYPE CON IL QUALE FACENDO VIDEOCHIAMATE RIESCO A COMUNICARE COME SE AVESSI DI FRONTE LA PERSONA. IN OGNI CASO A MIO PARERE CIÒ CHE SERVIREBBE PER ABBATTERE MOLTE BARRIERE NELL'AMBITO LAVORATIVO, SAREBBE AUMENTARE IL GRADO D'INFORMAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DELL'AUDIOLESO CHE ABBAIA SEGUITO LA RIABILITAZIONE PERCHÉ TUTT'OGGI NELLA SOCIETÀ SI CONOSCE SOLO LA POSSIBILITÀ DEL LINGUAGGIO DEI GESTI (ANCHE DA PARTE AD ESEMPIO DEI MEDICI CHE ESEGUONO LE VALUTAZIONI PER RINNOVO PENSIONI AUDIOLESI) E QUESTO QUINDI CONFONDE LE PERSONE CHE NON CAPISCONO PERCHÉ IN REALTÀ UN AUDIOLESO POSSA PARLARE COME UNA PERSONA NORMALE.

A LIVELLO SOCIALE IL MESSAGGIO CHE RITENGO PIÙ IMPORTANTE TRA QUELLI CHE LA MIA ESPERIENZA MI HA INSEGNATO È QUELLO DI NON COMMITTERE L'ERRORE DI ESSERE PREVENUTI NEI CONFRONTI DELLE PERSONE NORMOUDENTI. E' VERO CHE LA DISCRIMINAZIONE ESISTE MA NOI AUDIOLESI DOBBIAMO METTERCI NELLA CONDIZIONE DI ESSERE TRATTATI ALLA PARI DEI NORMOUDENTI. PER FARE QUESTO BISOGNA CAPIRE CHE ANCHE PER UN NORMOUDENTE NON È FACILE COMPRENDERE QUALI SIANO LE NOSTRE DIFFICOLTÀ NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. STANDO SPESSO A CONTATTO CON NORMOUDENTI, HO REALIZZATO CHE, SPECIE SE SI È FATTA UNA RIABILITAZIONE CHE PERMETTE DI PARLARE QUASI COME ALTRE PERSONE, I NORMOUDENTI NON SI ACCORGONO QUASI O NON SI RICORDANO DEL TUO PROBLEMA. QUESTO SUCCEDA ANCHE A MIA MAMMA, AI MIEI FRATELLI E A MIA MOGLIE. QUINDI ACCADE CHE CIÒ CHE NOI AUDIOLESI POSSIAMO INTERPRETARE COME ATTEGGIAMENTO DI POCA ATTENZIONE O RIFIUTO NEI NOSTRI CONFRONTI A VOLTE SIA IN REALTÀ ADDIRITTURA L'OPPOSTO. IN QUESTE SITUAZIONI NON ESSERE DIFFIDENTI E MAGARI SPIEGARE LE NOSTRE DIFFICOLTÀ NON È UMILIANTE E NON SIGNIFICA MOSTRARE UNA DEBOLEZZA DI FRONTE AD AMICI O CONOSCENTI. SIGNIFICA METTERLI DI FRONTE ALLA CONSAPEVOLEZZA CHE SE IN QUEL MOMENTO ALLA FINE DI UNA GIORNATA DI LAVORO, CON IL COSTANTE RUMORE DI SOTTOFONDO CHE IL NOSTRO IMPIANTO COCLEARE CI TRASMETTE, SE NON RIUSCIAMO PIÙ A SEGUIRE UN DISCORSO, A RIDERE A DELLE BATTUTE O A RISPONDERE ALLE DOMANDE, NON È PERCHÉ SIAMO AUDIOLESI, MA PERCHÉ SIAMO STANCHI DI SENTIRE. PER FARE QUESTO OCCORRE PERÒ AVER COMPIUTO UN PASSO IMPORTANTE: ACCETTARE I PROPRI LIMITI E NON VOLERLI SEMPRE NASCONDERE A SE STESSI E AGLI ALTRI. CON L'AIUTO DI MIA MOGLIE HO CAPITO CHE SE NON FOSSI STATO IO IL PRIMO A COMUNICARE, MAGARI CON UNA BATTUTA DI SPIRITO, ALLE PERSONE CHE MI TROVAVO DI FRONTE LA MIA DIFFICOLTÀ IL MIO ATTEGGIAMENTO POTEVA ESSERE FRAINTESO. SI SONO SPESSO CREATE SITUAZIONI MOLTO DIFFICILI CON LE PERSONE CON CUI INTERAGIVO CHE NON SAPENDO CHE ERO AUDIOLESO INTERPRETAVANO COME ATTEGGIAMENTO DA SUPERIORE SE IO NON RISPONDEVO A CERTE DOMANDE, NON PARLAVO IN AUTO, E ALLE CENE DOPO UNA CERTA ORA NON SEGUIVO PIÙ LE CONVERSAZIONI. CON QUESTO VOGLIO DIRE CHE SE IMPARIAMO A RIDERE PER PRIMI DI NOI STESSI LE ALTRE PERSONE CI TROVERANNO PIÙ SIMPATICI E SARANNO DISPOSTI A VENIRCI IN CONTRO CON PIÙ FACILITÀ NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ. CON QUESTO NON VOGLIO NEGARE CHE LE DIFFICOLTÀ ESISTONO MA SOCIALIZZARE AL GIORNO D'OGGI È FORSE PIÙ FACILE ANCHE PER NOI GRAZIE AL FATTO CHE GLI SMS, FACEBOOK E TUTTE LE TECNOLOGIE STANNO SOPPIANTANDO LA COMUNICAZIONE VERBALE ANCHE TRA I NORMOUDENTI.

VORREI FARE UN ULTIMO ACCENNO ALLA MIA ESPERIENZA CON L'IMPIANTO COCLEARE PERCHÉ RITENGO POSSA ESSERE UTILE. SONO ARRIVATO ALL'INTERVENTO CON UNA GRANDE PAURA E QUESTO MI HA PORTATO A PRENDERE LA DECISIONE FORZATO DAL FATTO CHE DEGLI ATTACCHI D'ANSIA MI AVEVANO RESO IMPOSSIBILE CONTINUARE A PORTARE GLI APPARECCHI PRECEDENTI. IN ALTRE PAROLE SICCOME IO NON RIUSCIVO A DECIDERMI IL MIO CORPO A PENSATO BENE DI FORZARE LA MANO PORTANDOMI AD AVERE CONTINUI ATTACCHI DI LABIRINTITE OGNI VOLTA CHE INDOSSAVO APPARECCHI. HO FATTO INTERVENTO ALL'ETÀ DI 31 ANNI E QUESTO SICURAMENTE COMPORTA DELLE PROBLEMATICHE DIVERSE DAL BAMBINO CHE VIENE IMPIANTATO A UN ANNO DI VITA E NON RICORDA NULLA DELLE SUE DIFFICOLTÀ PRECEDENTI, NON HA PROBLEMATICHE PSICOLOGICHE LEGATE ALL'ACCETTAZIONE DI SE STESSO, NON DEVE ASSENTARSI DAL LAVORO, NON REALIZZA LE DIFFICOLTÀ DI DOVER PORTARE UN APPARECCHIO CHE PUÒ ESSERE VISIBILE ALLE ALTRE PERSONE. DOVESSI TORNARE INDIETRO LO RIFAREI PERCHÉ MIA QUALITÀ DI VITA È CAMBIATA NOTEVOLMENTE: POSSO SENTIRE IL CINGUETTARE DEGLI UCCELLINI QUANDO VADO A FARE PASSEGGIATE CON MIA MOGLIE, POSSO SEGUIRE I RUMORI DURANTE LA PROIEZIONE DI UN FILM CON SOTTOTITOLI, SENTO L'ACQUA DEL LAVANDINO SCORRERE, E RICONOSCO SUONI COME BELARE DELLE PECORE CHE PRIMA PENSAVO TOTALMENTE DIVERSO. IN GENERALE SUONI CHE PERCEPISCO SONO MOLTO VICINI A QUELLI DEI NORMOUDENTI. TUTTAVIA MIA ESPERIENZA È STATA POSITIVA ANCHE PERCHÉ LA MIA FAMIGLIA E MIA MOGLIE MI SONO STATI VICINI NEI MOMENTI SUCCESSIVI: CON QUESTO VOGLIO DIRE CHE NON È UN INTERVENTO DA SOTTOVALUTARE DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO MA SICURAMENTE TI CAMBIA LA VITA.

* * * * *

MODERATRICE: GRAZIE A GIOVANNI RIVA PER IL BELL'INTERVENTO E AI RELATORI CHE LO HANNO PREDEDUTO NELLA SECONDA PARTE DELLA MATTINATA. ORA PASSEREMO ALLE DOMANDE E AL DIBATTITO.

PRIMA PERO', CONSENTITEMI ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E DI TIRARE LE SOMME DELLA MATTINATA: GLI INTERVENTI SONO STATI TUTTI DI GRANDE QUALITÀ, DICIAMO CHE IL MESSAGGIO CHE CI RESTA E' QUESTO: LA CITTADINANZA ATTIVA NASCE DALLA CONSAPEVOLEZZA DI SE' DA PARTE DI COLORO CHE HANNO IL PROBLEMA DELLA SORDITA' O ALTRA DISABILITA'.

MI HA COLPITO UNA FRASE DI HELEN KELLER CITATA NELLA RELAZIONE DI LAURA, CHE LA CECITÀ ALLONTANA GLI UOMINI DALLE COSE, LA SORDITÀ ALLONTANA GLI UOMINI DAGLI UOMINI. LE PERSONE NON SI ALLONTANINO, SIANO DI CITTADINANZA ATTIVA ANCHE LORO. GRAZIE A TUTTI.

* * * * *

DIBATTITO

MODERATRICE - CI SONO DUE DOMANDE: PER IL PROF. UMBERTO AMBROSETTI.

LA PRIMA: L'ESAME ABR SUL NEONATO E' SUFFICIENTE PER STABILIRE CHE AL MOMENTO IL NEONATO SENTA?

PROF. UMBERTO AMBROSETTI - BISOGNA ASSOCIARE L'ESAME CON LE OTOEMISSIONI E POTENZIALI EVOCATI PER DEFINIRE SE QUEL BAMBINO SENTE O MENO, SE NON SENTE FARA' ALTRI TIPI DI ESAMI PER DEFINIRE IN MODO COMPLETO L'ENTITÀ DELLA PERDITA.

MODERATRICE - PASSIAMO ALLA SECONDA DOMANDA: QUAL E' L'OPINIONE PREVALENTE NEL MONDO MEDICO SULL'ABOLIZIONE DELLA LEGGE 381 DEL 70 RITENUTA DA MOLTI CAUSA DI SPEREQUAZIONE FRA LA CONDIZIONE DELLA SORDITA' INFANTILE E QUELLA ADULTA, A FRONTE ANCHE DELLE FREQUENTI ERRATE APPLICAZIONI DELLA LEGGE STESSA CON RIFERIMENTO ALLA SORDITA' INFANTILE?

PROF. UMBERTO AMBROSETTI - IL MONDO MEDICO NON LO SO, POSSO DIRE IL MIO PARERE DI PERSONA CHE HA STUDIATO A FONDO LE LEGGI, IO SONO DEL PARERE CHE TUTTE LE NORMATIVE, TUTTE, CHE SI OCCUPANO DI SORDITA' DEBBANO ESSERE ELIMINATE E DEVE ESSERE SOSTITUITO TUTTO QUESTO CORPUS COSI' ZOPPICOSO CON UNA NORMATIVA NUOVA, STRINGENTE CON LA REALTA' SCIENTIFICA, VALUTANDO IN MODO DINAMICO, LE CONDIZIONI DI DIFFICOLTA' DI QUELLA PERSONA. ADESSO ABBIAMO UNA SITUAZIONE STATICA, FACCIAMO UN ESEMPIO DI UN BAMBINO CHE VIENE IMPIANTATO ALL'ETA' DI 9 MESI, HA UN SUCCESSO VALIDISSIMO, PARLA, SECONDO ME A QUESTO BAMBINO BISOGNA DARGLI UN CERTO TIPO DI AIUTO, POI IL QUANTUM LO POSSIAMO DEFINIRE. MA SE PER UN ACCIDENTE QUELL'IMPIANTO SI ROMPE E NON PUO' ESSERE SOSTITUITO LA SITUAZIONE CAMBIA DRAMMATICAMENTE. ATTUALMENTE QUESTA SITUAZIONE NON VIENE CONSIDERATA PERCHE' AL MASSIMO SEI SORDO, TI DO LA TUA PENSIONE, FINE DEL DISCORSO. MA QUI PURTROPPO E' UN INTERFACCIAMENTO TRA MONDO DI ESPERTI DI SORDITA' E IL MONDO SORDO DEL POLITICO. I CONSULENTI DEI POLITICI NON SONO DEI TECNICI. IO NON SONO MAI STATO (E ORMAI HO UNA CERTA ETA' E SI SA CHE IO HO UNA CERTA COMPETENZA SU QUESTE NORMATIVE) CONSULTATO DA NESSUNO SU COME LE COSE DEBONO ESSERE FATTE, E, SENZA DARMİ DELLE ARIE, UN MINIMO DI ESPERIENZA CE L'HO E' IL MONDO DELLA POLITICA E DELLE SITUAZIONI AMMINISTRATIVE CHE E' ASSOLUTAMENTE SORDO E CIECO DI FRONTE ALLA REALTA'.

MODERATRICE - GRAZIE, DOTTOR UMBERTO AMBROSETTI. L'ALTRA DOMANDA E' PER IL DOTTOR GREGORIO UGAZIO: LA SORDITA' CURATA CON IMPIANTO COCLEARE E' DOVUTA A UN PROBLEMA DI MANCANZA DI CELLULE CIGLIATE?

DOTTOR GREGORIO UGAZIO - LA MAGGIOR PARTE DELLE PATOLOGIE CHE CAUSANO SORDITA' SONO LEGATE A UN DANNO DELLE CELLULE CIGLIATE, PIU' O MENO DIRETTO OVVIAMENTE, SI PARLA DELLA PIU' COMUNE SORDITA' GENETICA CHE E' QUELLA LEGATA AL MALFUNZIONAMENTO DEL GENE DELLA CONNESSINA, QUESTO GENE MANCANTE CAUSA UN DANNO DELLE CELLULE CIGLIATE. QUINDI SI', SONO RARE LE SORDITA' LEGATE ALLE MALFORMAZIONI GRAVI E ANCORA PIU' RARE LE APLASIE DEL NERVO COCLEARE, L'ASSENZA E LA SUA DISFUNZIONE.

MODERATRICE: DOTTOR NICOLA PALMISANO, SULLA AUTOSTIMA QUANTO INFLUISCE LA CONSIDERAZIONE DEI PROPRI GENITORI ?

NICOLA PALMISANO – INFLUISCE E TANTO, IL GIUDIZIO CHE NOI DIAMO DI NOI STESSI E' QUELLO PIU' IMPORTANTE, MA E' CHIARO CHE QUESTO GIUDIZIO HA UNA STORIA, E' NATO ALL'INTERNO DI RELAZIONI IMPORTANTI CHE SONO QUELLE CON I GENITORI. IN REALTA' L'AUTOSTIMA INIZIA A FORMARSI CON I GENITORI, L'AUTOSTIMA HA A CHE FARE CON UN LEGAME IMPORTANTE CHE E' IL LEGAME DI ATTACCAMENTO CON LE FIGURE SIGNIFICATIVE PER NOI. IL LEGAME DI ATTACCAMENTO E' QUEL LEGAME PARTICOLARE DOVE SE AVVIENE UN LEGAME SICURO IL GENITORE, SOPRATTUTTO LA MADRE, SOPRATTUTTO NELLE PRIME FASI DI VITA, UN BUON ATTACCAMENTO SICURO PERMETTE L'ESPLORAZIONE, E' COME SE LA MADRE PERMETTESSE AL BAMBINO L'ESPLORAZIONE DELLE PROPRIE POSSIBILITA', LA CONOSCENZA DELLA VITA. QUANDO I GENITORI SONO INSICURI TRASMETTONO QUESTA INSICUREZZA AL BAMBINO CHE VA A INIBIRE LA SUA POSSIBILITA' DI ESPORARE SE' STESSO, LE SUE POTENZIALITA', LA SUA CAPACITA', LA VITA, L'INCONTRO CON GLI ALTRI. QUINDI L'AUTOSTIMA HA PROPRIO A CHE FARE CON LA NOSTRA STORIA DI VITA, IN REALTA' E' POSSIBILE FARE UNA DESCRIZIONE DI COME E' NATA LA NOSTRA AUTOSTIMA ALL'INTERNO DELLE RELAZIONI SIGNIFICATIVE CON I GENITORI.

MODERATRICE - C'ERA UN'ALTRA DOMANDA CHE FACCIAMO PORRE DIRETTAMENTE ALLA SIGNORA, LOGOPEDISTA.

LOGOPEDISTA - IL BAMBINO NELLA MIA SEZIONE E' TURCO, HA UNA SORDITA' PROFONDA E LA MAMMA E' TURCA E PARLA IN TURCO CON LUI, LEI NON HA ANCORA IMPARATO BENE L'ITALIANO, LUI FRA POCHI GIORNI FARA' L'IMPIANTO E LA MAMMA DIFFICILMENTE RINUNCERA' A PARLARGLI IN TURCO, E' COSI' GRAVE QUESTA COSA? SI PUO' SALVAGUARDARE ANCHE QUESTO ASPETTO DELLA DOPPIA LINGUA? HA UNA CONSEGUENZA COSI' GRAVE O SI PUO' IN ALCUNI CASI MANTENERLA SALVAGUARDANDO LA COMUNICAZIONE MADRE - FIGLIO?

ELEONORA CARRAVIERI - LA COMUNICAZIONE TRA MADRE E FIGLIO E' FONDAMENTALE. OGGI CHIEDIAMO E INDICHIAMO AI GENITORI DI CONTINUARE A PARLARE LA LORO LINGUA PERCHE' CERTI MESSAGGI AFFETTIVI MA ANCHE NORMATIVI, PER ESEMPIO QUANDO DEVONO DIRE AL BAMBINO "TI VOGLIO BENE" O", COSI' NON SI FA" VIENE PIU' FACILE NELLA PROPRIA LINGUA, TIRANDO ANCHE DEGLI ACCIDENTI CHE IN ITALIANO SARANNO LONTANI DA QUELLI DELL'ESPERIENZA DEL BAMBINO. IO STESSA HO ESPERIENZE DI BAMBINI CHE HANNO IMPARATO PRIMA IL RUMENO E PRIMA L'ARABO E SUBITO DOPO L'ITALIANO. SE L'IMPIANTO FUNZIONERA' COME SICURAMENTE FUNZIONERA' E LUI NON E' TROPPO GRANDE PER IMPARARE BENE UNA SECONDA LINGUA, IMPARERA' PRIMA IL TURCO E POI L'ITALIANO, MAGARI RAFFORZANDOLO CON LETTURA E SCRITTURA NATURALMENTE.

INTERVENTO - VOLEVO CHIEDERE UNA COSA AL DOTTOR UMBERTO AMBROSETTI: IN DIVERSE OCCASIONI LEI HA FATTO NOTARE COME IL PROBLEMA DELLA SORDITA' SIA CONSIDERATO DI LIVELLO INFERIORE RISPETTO A ALTRI PROBLEMI. LA MIA DOMANDA E' SEMPLICE: MA PERCHE' QUESTO A LIVELLO PARLAMENTARE, A LIVELLO POLITICO, LA SORDITA' E' CONSIDERATA DI PIU' BASSO LIVELLO? FORSE PERCHE' NON SI VEDE, NON SI PERCEPISCE? IO FRANCAMENTE NON RIESCO A CAPACITARMICI DI COME UN HANDICAP COSI' GRAVE, PERCHE' RIGUARDA LA COMUNICAZIONE, DEBBA ESSERE PERCEPITO A ALTRI LIVELLI IN MISURA MINORE RISPETTO A ALTRI PROBLEMI. VOLEVO SENTIRE UNA SUA RISPOSTA.

DOTTOR UMBERTO AMBROSETTI - GRAZIE, E' UNA DOMANDA COMPLESSA, DIFFICILE, BISOGNA RISALIRE UN PO' NELLA STORIA. ATTUALMENTE IL MONDO DEI SORDI E' COMPLETAMENTE CAMBIATO, CON L'UTILIZZO DELLE PROTESI, IN PARTICOLARE LE DIGITALI, E L'IMPIANTO, IL SORDO NON E' PIU' QUEL PERSONAGGIO CHE ERA NEGLI ANNI 50, CHE FACEVA IL SARTO, CHE FACEVA IL CIABATTINO, CHE FACEVA IL COMPOSITORE DEI GIORNALI, SILENZIOSO E BUONANOTTE. LA SORDITA' E' UN HANDICAP MOLTO PESANTE, CHE HA LIMITATO LE CAPACITA'. PRENDIAMO L'ESEMPIO DEI CIECHI, LA CECITA' NON E' LIMITANTE COME LA SORDITA', E IL MONDO DEI CIECHI E' UN MONDO MOLTO ORGANIZZATO. LA LORO ORGANIZZAZIONE E' UNA ORGANIZZAZIONE FORTE, CON PERSONE CAPACI, CHE SI SONO INTERFACCIALE CON I POLITICI. IL MONDO DEI SORDI, FINO A POCO TEMPO FA, PRIMA DELLA COSTITUZIONE DELLE VOSTRE ASSOCIAZIONI, ERA SOLO RAPPRESENTATO DALL'ENS, CHE HA UNA VISIONE UN PO' RIDUTTIVA DEL PROBLEMA. E QUINDI IL POLITICO, L'ORGANIZZAZIONE NON HA AVUTO DEGLI INPUT POSITIVI. IN PIU' BISOGNA FARE UN MEA CULPA, IL NOSTRO MONDO DEI MEDICI, LE DIATRIBI DI BASSO LIVELLO TRA OTORINOLARINGOIATRI E AUDIOLOGI HANNO DANNEGGIATO GLI OTORINOLARINGOIATRI E HANNO DISTRUTTO L'AUDIOLOGIA, NEI CONFRONTI POI DEI NOSTRI PAZIENTI E' UNA COSA STUPIDA FARCI LA LOTTA PERCHE' CI OCCUPIAMO DI COSE SIMILI CON COMPETENZE PIU' O MENO PROFONDE, MA LA STESSA ORGANIZZAZIONE DEGLI SCREENING IMPONE UN SECONDO E UN TERZO LIVELLO, IL PRIMO I NEONATOLOGI, OTORINI, AUDIOLOGI. UN'ULTIMA COSA FONDAMENTALE CHE NON RIESCO A PERCEPIRE E' UNA UNIONE SALDA, FORTE, DELLE FAMIGLIE, DELLE VARIE ORGANIZZAZIONI. IN ITALIA C'E' UNA PLETORA DI PICCOLE ASSOCIAZIONI CHE DOVREBBERO SALDARSI IN UN'UNICA FORTE ASSOCIAZIONE CHE ESPRIMA, TRAMITE CONSULENTI CAPACI E NON DEI CHIACCHIERONI O DI PERSONE CHE FANNO SOLO IL LORO INTERESSE PERSONALE, PER PORTARE L'ISTANZA DI MODIFICARE DELLE COSE BANALISSIME. D'ACCORDO, LA SANITA' E' REGIONALIZZATA, MA LO STATO DEVE DARE DEGLI INDIRIZZI AI QUALI TUTTE LE REGIONI IN TEMPI DIVERSI, IN FUNZIONE DELLE LORO SCELTE E DELLE LORO CONDIZIONI ECONOMICHE, SI DEVONO ATTENERE. NON E' CHE LA REGIONE PUGLIA SI INVENTA UN SISTEMA DI SCREENING E IL PIEMONTE UN ALTRO. NO, IL SISTEMA E' QUELLO E VA FATTO COSI', POI TU LO APPLICHERAI IN 6 MESI, UN ANNO O 3 ANNI, MA GLI AIUTI AI SORDI DEVONO ESSERE SCANSIONATI IN UNA CERTA MANIERA, IN LOMBARDIA PER ESEMPIO VENGONO PASSATI CON UN CERTO CRITERIO GLI IMPIANTI, E IN PIEMONTE VENGONO PASSATI GLI IMPIANTI CON DIFFICOLTA' MA VENGONO PASSATE LE PILE E UN COMPUTER DI QUESTO GENERE QUA. ADESSO FORSE CAMBIERANNO PERCHE' LA POVERTA' ECONOMICA INDUCE UNA RIDUZIONE. IO SONO DELL'IDEA CHE L'IMPIANTATO, COME IL PROTESIZZATO, DEVE AVERE LA FORNITURA EQUA DI PILE, COME AL DIABETICO DO L'INSULINA E LA SIRINGA. PERO' VA RIVISTO TUTTO DA PERSONE COMPETENTI! ALLARGO LE BRACCIA...